

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2020

NORD

ARENA	14/09/2020	19	Croce Rossa, il grazie ai volontari <i>E. G.</i>	3
BRESCIAOGGI	14/09/2020	6	L'omaggio di Brescia alle vittime del Covid Insieme si rmasce <i>Manuel Venturi</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	14/09/2020	17	Il Silenzio in piazza e palloncini bianchi per i morti del virus Il Silenzio in piazza e palloncini bianchi per i morti del virus <i>R. N.</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	14/09/2020	30	In 23 scuole superiori didattica anche a distanza <i>Nicoletta Cozza</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	14/09/2020	33	Pista di pattinaggio, veti incrociati a Lendinara = Pista alternativa per il pattinaggio <i>Ilaria Bellucco</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	14/09/2020	5	Oltre 1.400 casi in Italia, meno di altri Paesi Ue <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	14/09/2020	10	Il ricordo delle vittime del virus Avanti ma senza dimenticare = Dopo il Covid c'è il dovere di agire per rendere migliore la società <i>Enrico Mirani</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	14/09/2020	12	Covid, la scuola al banco di prova = La scuola all'esame anti-Covid: dopo oltre 6 mesi si torna in aula <i>Francesco Alberti</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	14/09/2020	12	Centomila studenti al via tra distanze e nuove sedi <i>Alessia Zorzan</i>	12
MATTINO DI PADOVA	14/09/2020	7	Stretta dell'Azienda in vista dell'autunno Vertice per il piano d'emergenza Covid <i>Simonetta Zanetti</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	14/09/2020	33	Riaperta la strada di Torengo dopo il cedimento per una frana = Riaperta la strada per il borgo di Torengo <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	14/09/2020	11	Furto alla Protezione civile Rubate anche le mascherine <i>Massimiliano Martini</i>	15
VOCE DI MANTOVA	14/09/2020	21	Coronavirus, continua l'impegno di Menarini Coronavirus, continua l'impegno di Menarini <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/09/2020	30	Sette feriti in un frontale Traffico in tilt = Punta Sabbioni, schianto in via Fausta Feriti sei adulti e una bimba di 10 anni <i>Giuseppe Babbo</i>	17
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/09/2020	20	Sugli istituti scolastici una pioggia di soldi per le nuove assunzioni <i>C.b</i>	18
NUOVA VENEZIA	14/09/2020	5	Corse potenziate e assembramenti Protezione civile alle fermate = Potenziati bus e vaporetti Capienza, controlli alle fermate <i>L. B.</i>	19
PROVINCIA DI SONDRIO	14/09/2020	23	Le ricerche Scandagliati 25 chilometri Ma di Hafsa nessuna traccia = Giornata di ricerche in 25 km di fiume Ma Hafsa non si trova <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA PAVESE	14/09/2020	2	Scuola, si riparte: tutte le regole Scuola, si riparte: tutte le regole = Il ritorno in classe <i>Francesca Forleo</i>	22
PROVINCIA PAVESE	14/09/2020	9	I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio <i>Daniela Scherrer</i>	24
SECOLO XIX GENOVA	14/09/2020	1	Ritorno in classe per 90 mila studenti La prima campanella slitta in 3 istituti <i>Francesca Forleo</i>	25
TRIBUNA DI TREVISO	14/09/2020	16	Protezione civile con Mom a Montebelluna e Castelfranco <i>F. D.</i>	27
VOCE DEL POPOLO	14/09/2020	3	Misure della Task force: oggi il verdetto <i>Redazione</i>	28
cittadellaspezia.com	13/09/2020	1	Costa e Popolari a Calice: "Frazioni di Borseda e Debedusa isolate mesi" <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	13/09/2020	1	Mascherine e gazebo, "pronti" - Cronaca <i>Mario Borra</i>	30
ilgiorno.it	13/09/2020	1	Ancora in campo una task-force per cercare Hasfa nell'Adda - Cronaca <i>Redazione</i>	31
ilgiorno.it	13/09/2020	1	Sedicenne scomparsa nell'Adda, proseguono le ricerche - Cronaca <i>Il Giorno</i>	32
laprovinciadilecco.it	13/09/2020	1	Erba, l'Eufemino al Fatebenefratelli Un'ancora di salvezza contro il virus - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Erba <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2020

laprovinciapavese.gelocal.it	13/09/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: 1458 nuovi casi e sette morti nelle ultime 24 ore - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	34
vicenzapiu.com	13/09/2020	1	Mef e Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa firmano finanziamento da 300 milioni di euro a sostegno della risposta sanitaria al COVID-19 - Vipiù <i>Redazione</i>	35
genova24.it	13/09/2020	1	Sanità, Vaccarezza boccia la Viale: "Pronto a fare l'assessore per correggere gli errori" <i>Redazione</i>	36
genova24.it	13/09/2020	1	Ultimo giorno per `SpiaggiaTi`: da luglio registrati 66 mila accessi alle libere <i>Redazione</i>	37
padovanews.it	13/09/2020	1	Coronavirus, 1458 nuovi casi e 7 morti in Italia <i>Redazione</i>	38
padovanews.it	14/09/2020	1	Covid, Boccia "Governo accanto a Sardegna". Solinas "Noi sotto attacco" <i>Redazione</i>	39
brescia.corriere.it	13/09/2020	1	I rebus del rientro in classe: 5mila cattedre vuote, Sos banchi e bus <i>Nicole Orlando</i>	40

Croce Rossa, il grazie ai volontari

[E. G.]

IN PRIMA LINEA NEL/EMERGENZA COVID. Il bilancio dell'attività degli operatori che nella fase calda della pandemia hanno lavorato a 360 Tamponi, consegna di pasti e aiuti nelle abitazioni in città e in numerosi Comuni della nostra provincia Ortombina: E l'attività continua, facendo rete Situazioni difficili richiedono azioni straordinarie. E la Croce Rossa di Verona, durante l'emergenza Covid-19, con i suoi volontari ha operato con questo metodo. E con quello spirito di squadra che, unito alla disponibilità al servizio, ha fatto la differenza. Così il presidente Alessandro Ortombina, insieme al Consiglio e ai delegati del Comitato di Verona di Croce Rossa italiana, ha dedicato, al forte Gisella, a Santa Lucia, un ringraziamento a tutte le donne e gli uomini che con generosità sono stati in prima linea nel fronteggiare la pandemia. Il Comitato di Verona è stato impegnato nel pianificare e coordinare il lavoro dei volontari che insieme alle crocerossine e al Corpo Militare Cri erano in servizio in molte iniziative a favore della cittadinanza. L'opera non ha riguardato solo l'assistenza sanitaria, ma ha avuto anche un ruolo sociale di aiuto per le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, i malati cronici e le persone in stato di indigenza. Durante tutti questi mesi la Croce Rossa ha garantito - e continua a garantire - l'assistenza sanitaria per il rischio epidemiologico. In particolare ha gestito in sicurezza i trasporti dei casi sospetti, potenzialmente positivi al Covid-19, con un'ambulanza speciale ad alto biocontenimento. Come sottolinea Ortombina, un'altra importante attività a servizio dei cittadini è stata l'assistenza al servizio tamponi, in coordinamento con l'Ulss 9, che aveva l'importante scopo di individuare e monitorare i soggetti positivi al Covid-19 e i loro contatti più stretti. L'attività di supporto ai tamponi "drive-in", cioè senza scendere dall'auto. Sostanziale anche il supporto fornito nell'ambito del sondaggio sierologico dell'Istat nazionale. Ma la Croce Rossa di Verona era già impegnata contro il Coronavirus prima ancora che in Italia scoppiasse l'emergenza vera e propria. Fin da febbraio infatti i volontari sono stati impegnati nell'attività di prevenzione e monitoraggio dei viaggiatori all'aeroporto Catullo di Villafranca, con il controllo della temperatura corporea a tutti i passeggeri in arrivo. Durante il lockdown, fondamentale è stato il servizio di spesa a domicilio e consegna di farmaci per persone malate e anziani soli. Anche dal punto di vista logistico l'azione della Croce Rossa di Verona è stata importante, con attività come la distribuzione di mascherine, in collaborazione con la Protezione civile, di pacchi alimentari e buoni spesa, anche in collaborazione con rete degli Empori della Solidarietà-Rete Talenti in collaborazione con Caritas e il supporto al Banco Alimentare. Tra le altre iniziative l'assistenza ai controlli per gli accessi nel Comune di Buttapietra, la distribuzione di libretti per bambini a San Giovanni Lupatoto e il supporto assistenziale svolto dal Corpo Militare e dalle Crocerossine nelle strutture di Villa Bartolomea, Mezzane di Sotto e San Bonifacio ricovero Rsa. E poi un webinar di supporto psicologico per i tanti volontari. Oggi l'emergenza non è più nella fase acuta, conclude Ortombina, ma richiede ancora massima attenzione. Per questo l'attività di Croce Rossa continua. E.G. Aprile 2020, in Fierail personale della Croce Rossa fa tamponi alle persone uscite dalla quarantena Gli operatori della Croce Rossa di Verona durante il trasferimento di un paziente durante la pandemia -tit_org-

LA CERIMONIA. In piazza Paolo VI il ricordo dei 2.734 morti a 200 giorni dall'inizio dell'epidemia L'omaggio di Brescia alle vittime del Covid Insieme si rinasce

[Manuel Venturi]

CRONACA BRESCIA cronaca(a)bresciaoggi | Telefono 030.2294278 - 224 - Fax 030.2294229 LA CERIMONIA. In piazza Paolo VI il ricordo dei 2.734 morti a 200 giorni dall'inizio dell'epidemia L'omaggio di Brescia alle vittime del Covid Insieme si rinasce Da monsignor Tremolada la memoria e un'esortazione per tutti: Si costruisca il futuro uniti, da vera comunità ricca di solidarietà Manuel Venturi Tutti insieme. Per ricordare e per ripartire. A poco più di duecento giorni dal primo contagio ufficiale di Covid-19, Brescia ieri si è ritrovata all'ombra del Duomo per ricordare le vittime dell'epidemia: un momento voluto dal vescovo, Pierantonio Tremolada, per commemorare quanti hanno perso la vita a causa di un virus che tanto dolore ha portato in terra bresciana. La cerimonia, iniziata sulle note del Silenzio ãi ordinanza, si è tenuta alla presenza di tantissimi amministratori della provincia, in rappresentanza di tutti i Comuni bresciani, dove l'epidemia di Covid-19 ha colpito duro nei mesi più drammatici. Tra le sedie allestite in piazza Paolo VI, con le persone sedute a distanza, c'erano anche alcuni parlamentari bresciani, il sindaco Emilio Del Bono, parte della Giunta e del Consiglio comunale, il Prefetto Attilio Visconti, il questore Leopoldo Laricchia e il comandante provinciale dei carabinieri Gabriele Iemma, presidenti e membri di associazioni di Protezione civile e di volontariato che tanto sono state impegnate durante l'emergenza. Tutti riuniti nel ricordo di mesi dolorosi che nella nostra provincia hanno visto la scomparsa di 2734 persone, spesso morte in ospedale senza nemmeno la vicinanza dei propri cari e salutate con riti tenebri solo settimane dopo. IERI È STATO il momento del ricordo e della commozione, ma anche della celebrazione di una provincia che non ha mollato e che vuole guardare al futuro puntando sulle cose buone emerse nel corso dell'emergenza, come dimostrano le tante storie di solidarietà vissute e raccontate in questi mesi difficili. Anche il vescovo ha voluto ricordare a tutti i convenuti alla messa che siete testimonianza eloquente del grande senso di umanità che anima il nostro popolo e della comunione che vicendevolmente ci lega. Ci sentiamo parte di una storia di cui abbiamo contribuito a scrivere una pagina non secondaria, ma soprattutto ci sentiamo uniti nell'esperienza di quella umanità che rende ogni persona immensamente grande. E una società che non commemora i suoi morti e che non conserva vigile memoria delle sue sofferenze e della generosa risposta che queste sanno suscitare rischia di essere perennemente fluttuante alla deriva. LE SOFFERENZE e il dolore che Brescia ha vissuto nei mesi della crisi sanitaria, secondo monsignor Tremolada, devono essere la base per ripensare al modo di vivere: Cre- do che questa eredità consista nell'invito ad un coraggioso rinnovamento della società. Non possiamo semplicemente girare pagina: la voce che ci viene dai giorni che ci hanno visti sofferenti ma anche più uniti e nell'aiutare i più deboli, è un appello a cambiare ciò che non può essere accettato come normale. Tremolada ha chiesto una comunità più solidale, attenta ai più deboli, non condizionata dall'ansia di un profitto esagerato e dalla logica di un consumo ingordo; una comunità rispettosa del suo ambiente. C'è quindi bisogno di una progettualità che riconosca nel bene comune il suo costante obiettivo e si impegni a perseguirlo con intelligenza e determinazione. Una grande lezione di vita, ci è giunta dai mesi dolorosi di questa pandemia- Mi sembra di poter dire in coscienza che non ne è mancata la consapevolezza: si tratta ora di mantenerla viva e di trasformarla in azioni capaci di rinnovare la società. C'è un colpo d'ala che la memoria ci esorta a imprimere al nostro vissuto, per il bene nostro e delle generazioni future. Tante fasce tricolore rimpiazza Duomo bErvizu FU ^ULivE/F'uijpoVciibbc La cerimonia in piazza Paolo VI ha vissuto momenti davvero intensi -tit_org- L'omaggio di Brescia alle vittime del Covid Insieme e si rinasce

Il Silenzio in piazza e palloncini bianchi per i morti del virus Il Silenzio in piazza e palloncini bianchi per i morti del virus

[R. N.]

VIADANA Il Silenzio in piazza e palloncini bianchi per i morti del virus Commovente cerimonia sabato per ricordare le tante vittime del coronavirus della città I promotori; È una ferita che resterà aperta a lungo Tanti gli occhi umidi, sabato sera durante la camminata silenziosa in memoria delle 64 vittime viadanesi del Covid. Il brutale impatto del virus sulle nostre vite - avevano sottolineato i promotori nell'invitare la popolazione - ci ha costretti durante il lockdown a fronteggiare la sofferenza e il dolore della perdita di persone care senza avere la possibilità di salutarle per l'ultima volta. Una ferita che resterà aperta a lungo". All'evento, organizzato dalle associazioni Pro Loco e Amurt, sono intervenuti parenti, conoscenti e tanti semplici cittadini. La manifestazione è iniziata in piazza, dove il trombettista Gianni Punta ha intonato il Silenzio; quindi i partecipanti si sono spostati nel piazzale del cimitero per un momento di raccoglimento. Qui il sax di Timur Relia ha diffuso le note di "The sound of silence". Don Antonio Censori ha poi guidato un breve momento di preghiera, animato dalle letture di Daniela Del Bon e Stefano Mori (brani dalla famosa omelia di papa Francesco nella piazza San Pietro deserta) e dai canti del coro di San Pietro. Il momento più toccante, in cui molti si sono sentiti parte di una comunità unita, è stato forse quando numerosi palloncini bianchi sono stati liberati e si sono innalzati in cielo. All'organizzazione hanno collaborato Croce Verde, Croce Rossa, protezione civile Oglio-Po, Comune e vigili urbani. R.N. Il momento del Silenzio in piazza suonato dal trombettista Gianni Punta LODI

òàì -tit_org-

In 23 scuole superiori didattica anche a distanza

[Nicoletta Cozza]

LA PROVINCIA PADOVA In alcuni plessi si riprende all'insegna della normalità. cioè solo con lezioni in presenza. In altri, invece, si deve ricorrere al fifty-fifty, tra didattica in classe e a distanza. E proprio all'ultimo momento è stata scongiurata l'ipotesi che per qualcuno non ci fossero alternative alla modalità online, come in quarantena. Oggi, infatti, suona la campanella anche nei 39 istituti superiori del territorio. frequentati da 38mila 323 studenti e dove insegnano 3mila 101 docenti, a cui si sommano i 371 di sostegno. I numeri danno la dimensione dell'imponente lavoro fatto per adattare le aule alle esigenze imposte dal Covid e per individuarne di aggiuntive. Vincenzo Gottardo, vice presidente della Provincia con delega alla Protezione civile, ha iniziato a luglio, quando le porte delle scuole si sono riaperte per la maturità. Da allora spiega l'esponeri (e forzista-ho monitorato la situazione, assieme ai tecnici dell'Ufficio scolastico regionale, per cerca re di ridurre al minimo la didattica via computer, perché ritengo fondamen tale che gli studenti tornino sui banchi. Sono stati utilizza (i tutti gli spazi possibili per garantire lezioni in presenta, però circa il 20% dei ragazzi frequenterà online, per un 30% del monte ore totale. E infatti la didattica integrativa a distan za è prevista, e con diverse modalità, nei seguenti istituti: Fermi, Cornaro, IIS Marchesi, ITE Calvi, ITIS Marconi, IIS Da Vinci, ITSCT Einaudi-Gramsci, IIS Valle, Nieve, IIS Ruzza, Selvatico, Duca d'Aosta, ITI Severi, IPSAR Pietro d'Abano, IIS De Nicola (Piove di Sacco), IIS Einstein (Piove di Sacco), IIS Ferrari di Este, IIS Euganeo di Este, Centro Istruzione per Adulti (CPIA), ITSGirardi di Cittadella, US Rolando da Piazzola, IIS Catta neo-Matte i (sede di Monselice), IIS Kennedy di Mon sel ice. Invece, si farà lezione solo in classe nei seguenti plessi: Tito Livio, IT Bolzoni, Modigliani. Cu riel, IIS Sea leerle, Galilei di Selvazzano, IIS Cattaneo - Mattei (sede di Conselve), IIS Meucci di Cittadella, IIS Jacopo da Montagnana, "Tito Lucrezio Caro" di Cam posa mpiero. Gottardo illustra poi le opzioni messe in campo. Per esempio - annota al Rolando da Piazza la, nel Comune omonimo, sono state prese in locazione alcune aule dalla parrocchia. Poi, è stata trovata una soluzione per l'Istituto Cattaneo di Monselice, mentre a Piove di Sacco si sta accelerando l'ampliamento dell'Einstein. Sia a Cittadella, che a Montagnana, ci siamo arrangiati con locali esi stenti che sono sufficienti a garantire il regolare svolgimento della didattica. Per quanto riguarda i l capoluogo, le maggiori criticità si sono presentate in centro, dove si sta ricorrendo al riadattamento dei locali, sia attraverso il fondo che il Ministero ha concesso, sia con risorse della Provincia: per esempio, Nieve e Fermi necessitano di classi in più. Abbiamo monitorato pure le pari tarie, ma Barbarigo, Dimesse e Don Bosco hanno ò ò a si tua /i on e già ott imale. "In aggiunta - ha proseguito Gottardo - abbiamo provveduto a fornire nuovi arredi per 900mila euro. È stato fatto tutto il possibile, quindi, e ora contiamo che l'Ufticio scolastico regionale metta a disposizione il personale ATA: la partita delle scuole è la più delicata, perché studenti, insegnanti e famiglie hanno diritto alla didattica in presen/aein sicurey.za, per assicurare continuità formativa e lar acq ui si re compete n.. C'è poi la questione delle mascherine e a questo proposito il vice fiel presidente Bui osserva: Le linee guida sono chiare e impongono ã uil i /./o in classe. Dal Ministero le forniture necessarie non sono ancora arrivate, ma gra/ie all'aiuto dei volontari della Protezione civile, stiamo recapitando noi, negli istituti che ne fanno richiesta, i dispositivi necessari. Ogni studente de ve averne 4 e quindi nei casi in cui le famiglie non gliele diano, suppliamo con la distribuzione, su istanza dei dirigenti scolastici. Tutti devono, perche restano l'unico presidio che ci sa

i va dal contagio. Ni coletta Co / /a RIPROOUZUHf RISERVATA PROTEZIONE CIVILE IMPEGNATA A GARANTIRE LA FORNITURA DI DISPOSITIVI PER I RAGAZZI Ó ÑÅÐÊËÏ ÒÅ Il numero due della Provincia Vincenzo Gottardo si è occupalo della riapertura delle scuole diIOTiinlailidend: IramasdkTine: SSgLO '-: - é ÊéÆèlà - - - - -tit_org-

Pista di pattinaggio, veti incrociati a Lendinara = Pista alternativa per il pattinaggio

Discussione in consiglio comunale su iniziativa dell'ex II delegato allo sport, Zatta: Ipotesi non percorribile sindaco Ferlin sul progetto dell'anello stradale del 2018. Al Roller Lendinara proporremo un'altra soluzione

[Ilaria Bellucco]

Pista di pattinaggio, veti incrociati a Lendinara Torna alla ribalta e dovrà essere discussa nel giro di un mese l'idea di realizzare a Lendinara un anello asfaltato per la pratica del pattinaggio, su cui Amministrazione comunale e Roller Club Lendinara sembrano al momento avere visioni diverse. La questione è tornata dopo anni in consiglio comunale con la mozione dell'ex sindaco e consigliere di "Valori in Comune" Alessandro Ferlin, che ha chiesto di inserire nel piano delle opere pubbliche il progetto per la realizzazione dell'impianto e stanziare i fondi necessari, sottolineando le dichiarazioni fatte nei mesi scorsi in proposito dal sindaco Luigi Via ro. BelluccoapaginaX LENDINARA Gli atleti del Roller Lendinara! -! in una foto del passato Pista alternativa per il pattinaggio Discussione in consiglio comunale su iniziativa dell'ex sindaco Ferlin sul progetto dell'anello stradale del 2018 >\ delegato allo sport, Zatta: Ipotesi non percorribile Al Roller Lendinara proporremo un'altra soluzione LENDINARA Torna alla ribalta non dovrà essere discussa nel giro di un mese l'idea di realizzare in città un anello asfaltato per la pratica del pattinaggio, su cui l'amministrazione comunale e Roller Club Lendinara sembrano al momento avere visioni diverse. La questione è tornata dopo anni ad essere trattata in consiglio comunale con la mozione dell'ex sindaco e consigliere di "Valori in Comune" Alessandro Ferlin, che ha chiesto di inserire nel piano delle opere pubbliche il progetto per la realizzazione dell'impianto e stanziare i fondi necessari, sottolineando le dichiarazioni fatte nei mesi scorsi in proposito dal sindaco Luigi Via ro. La situazione che si è creata in aula in fase di discussione è stata piuttosto singolare, perché quando nel 2009 il presidente del Roller Club Lendinara Giovanni Rondina faceva lo sciopero della fame chiedendo spazi per il pattinaggio Ferlin era sindaco e con lui in maggioranza c'erano Fabrizio Pavan, allora assessore allo Sport e ora suo compagno di gruppo nella minoranza, Via ro come vicesindaco e il consigliere comunale Giorgio Zatta, attualmente consigliere delegato alla riorganizzazione degli impianti sportivi. L'INTERVISTA Proprio Zatta, ricordando i trascorsi non ciò che allora venne detto in aula, ha fatto il punto sulla situazione spiegando che nel 2018 un architetto ha presentato per conto del Roller Club un progetto per la realizzazione di un circuito nell'area dei campi da tennis di via Dalla Chiesa e piazzale Martiri di Marcinelle. Sulle questioni esistono però al meno sette problematiche - ha spiegato Zatta, dalle concessioni regionali per il commercio su pubbliche piazze al fatto che il piazzale è uno dei luoghi di ammassamento per le emergenze previsti nel Piano comunale di Protezione civile. Senza contare le interferenze con l'attività delle società di tennis e calcio. L'area individuata dal progettista non proposta dal Roller Club presenta non poche criticità a cui l'Amministrazione comunale dovrà trovare, se possibile, adeguate soluzioni. È il progetto non può essere validato anche perché mancano i pareri di Vigili del fuoco. Soprintendenza ai beni ambientali e Coni, richiesti ma non ancora pervenuti. L'ALTERNATIVA In alternativa si parla di un circuito stradale ipotizzato nel 2018. A ' ' SASS; è l'alternativa progetto per la riorganizzazione degli impianti sportivi appena posta all'attenzione della maggioranza. Una soluzione finanziabile da subito con fondi residui del bilancio 2019 e utilizzabile in tempi brevi - ha concluso Zatta - Bisogna però capire se può piacere al Roller Club". Non sono mancati malumori in aula tra i rappresentanti della società sportiva presenti tra il pubblico. Ferlin si è rifiutato di ritirare la mozione ammettendo la posizione presa dalle sue amministrazioni e rimarcando che il diniego era condiviso in maggioranza. Credo che dopo vent'anni sia il momento di dire sì o no, valutando se ci sono soluzioni, e mettere fine alla discussione nel giro di un mese. Alla fine la mozione originaria è stata trasformata definendo l'impegno, votato unanimemente, a trattare la cosa nella commissione competente e poi in Consiglio comunale entro un mese. Ilaria Bellucco I lu ecoRIFROOUZIOtic RISERVATA INDINADA Accesso dibattito in consiglio comunale per l'anello asfaltato per i pattinatori. A ' ' SASS; è -tit_org- Pista di pattinaggio, veti incrociati a Lendinara Pista alternativa per il pattinaggio

Oltre 1.400 casi in Italia, meno di altri Paesi Ue

[Redazione]

Oltre 1.400 casi in Italia, meno di altri Paesi Ue Il bilancio Anche a livello nazionale lieve calo dei contagi. Più di duemila i ricoverati ROMA. Sono 1.458 i nuovi contagi da Coronavirus in Italiaregistrati nelle ultime 24 ore, e sette i decessi che pò nano il totale delle vittime a 35,610. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 72,143 tamponi, per un totale di 9.818.118 da inizio emergenza, È quanto si legge nel bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile di ieri. Il totale dei dimessi/guariti è di 213.634 (+443), mentre il totale degli attuali positivi è di 38.509 (+1.006). Attualmente sono 2,042 i ricoverati con sintomi, di questi 187 (+5) si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 36.280 persone. 1-â regioni dove ñ stato registrato il maggior numero di nuovi casi, nelle ultime 24 ore, sono Lombardia (265), Emilia-Romagna (143) Lazio (143), Veneto (143) e Campania (122). Continua quindi il lieve calo dei contagi degli ultimi giorni anche se si resta abbondantemente sopra la soglia dei mille contagi. Una situazione quella italiana tuttavia migliore degli altri paesi europei, in particolare di Spagna e Francia dove i contagi hanno superato nei giorni scorsi le 10 mila unità in sole 24 ore. Vicina ai mille contagi giornali eri anche la Austria che ha inasprito le misure ed ha imposto in questi mesi una sorta di lockdown turistico nei confronti dei propri concittadini cercando di dissuaderli in ogni modo a trascorrere vacanze in Italia e impedendo la sosta ai vacanzieri italiani o di altri paesi in transito, Per tutti i paesi coinvolti tuttavia una quasi certezza: non sarà più possibile, salvo un drastico peggioramento della situazione, un altro lockdown, sarebbe un colpo fatale per l'economia dei singoli Stati, E allora paesi come la Francia ricorrono a spot shock come quello in onda in questi giorni che vede una famiglia felice che si abbraccia e bacia festeggiando il compleanno della madre e nella scena successiva la madre in fin di vita in ospedale come conseguenza del non rispetto di distanziamento sociale, // L'ANDAMENTO IN LOMBARDIA SET 5 SET 6 SETT TSETT 8SETT 9SETT 10SETT 11 SET 12 SET TAMPONI 27.324 23.409 12.117 9.088 20.781 21.368 17.391 17.986 16.493 POSITIVI 337 388 198 109 271 218 245 257 269 RAPPORTO POSITIVI/ TAMPONI (%) 1,66 ifaì 1,19 1,30 1,02 1,41 1,42 1,63 IIIIIII FONTE: Regione Lombardia infogdb: Controlli sulle movide. Fondamentale il rispetto delle regole -tit_org-

Il ricordo delle vittime del virus Avanti ma senza dimenticare = Dopo il Covid c'è il dovere di agire per rendere migliore la società

A PAGINA 10 E 11

[Enrico Mirani]

Ø Il ricordo delle vittime del virus___fr Avanti ma senza dimenticare)! ifc Dopo il Covid' è il dovere di agir per rendere migliore la società Mons. Tremolada invita a cogliere l'eredità della tragedia. La commozione di sindaci e associazioni Enrico Mirarli e.mirani@giornaledibrescia.it il valore della memoria, che impone di ricordare i lutti, le sofferenze, ma anche la risposta coraggiosa e solidale della comunità bresciana. Il suffragio, ovvero la preghiera cristiana che dà senso alla perdita di migliaia di persone uccise dal virus. L'appello per trasformare l'eredità della tragedia in azione costante per il bene comune e rinnovare la società. L'invito a non credere vinta la battaglia, per non rendere vani i sacrifici compiuti. Sono i messaggi che in questa domenica mattina speciale si levano da piazza Paolo VI, Centinaia di sindaci, autorità, rappresentanti delle istituzioni, del volontariato, del mondo della sanità sono riuniti per la messa dedicata ai morti del Covid, celebrata dal vescovo Pierantonio Tremolada. Un momento corale di incontro, scambio e testimonianza, di preghiera, ma anche di riflessione laica, che cade in un momento delicato, mentre stiamo vivendo un tempo sospeso. Il bene. Dopo il buio del lockdown e il sollievo della rinascita ci sono le preoccupazioni per la riapertura della scuola, mentre emerge l'ansia di una possibile seconda ondata. La memoria, il suffragio, l'appello scaturiscono dalle parole del vescovo, dai visi dei sindaci, dalle espressioni dei volontari, dalla commozione generale che si respira in questa piazza, cuore civile e religioso di Brescia. Un'assemblea che, con forza, chiede ai bresciani di andare avanti, senza colpi di spugna sul passato, coltivando il bene che hanno costruito nei mesi scorsi, evitando che si inaridisca. È quel grande senso di umanità che anima il nostro popolo, testimoniato da sindaci e associazioni presenti in piazza, e sottolineato dal vescovo Pierantonio nell'omelia. Un valore che lega, identifica, rende parte di una storia. Una società che non onora i suoi morti, che non conserva vigile memoria delle sue sofferenze e della generosa risposta - dice mons. Tremolada - è una povera società, senza radici e senza futuro, perennemente fluttuante alla deriva. Ma non basta. La comunità. Occorre fare tesoro dell'esperienza passata, raccogliere il suo insegnamento. La battaglia combattuta contro l'epidemia ci ha fatto capire quanto sia necessario costruire una socialità che abbia sempre più i tratti di una comunità solidale, attenta ai più deboli, non condizionata dall'ansia di un profitto esagerato e alla fine disumano, e dalla logica di un consumo ingordo e cicco. Parole forti, un richiamo alla responsabilità di ciascuno mentre - anche nel Bresciano, benché così tragicamente colpito - in troppi si fa strada una insensata voglia di dimenticare. Invece, non possiamo tornare ad una normalità che sia semplicemente ciò che si è sempre fatto. C'è bisogno, invoca il vescovo, di una progettualità sapiente e con creta, che riconosca nel bene comune il suo obiettivo e si impegni a perseguirlo. La politica. È il compito della politica, che nei giorni della grande sofferenza è risultato ancora più evidente e di cui comprendiamo ora ancora meglio l'importanza. Ma l'invito a riflettere e a cambiare riguarda tutti. È il messaggio che viene dal Vangelo di Matteo, con le parole di Gesù che raccomanda di perdonare sempre, senza condizioni, chi ci reca offesa. Un'espressione dell'amore che non si ferma davanti a nessun ostacolo, della compassione, della pietas, un atteggiamento di comunione che lega gli esseri umani. Come quello vissuto al tempo del Covid. // CHI, CHE COSA La cerimonia. Piazza Paolo VI ha ospitato ieri mattina la Messa celebrata dal vescovo Pierantonio Tremolada memoria delle vittime bresciane del Covid. Erano presenti centinaia fra sindaci, rappresentanti delle associazioni di protezione civile e di volontariato, esponenti del mondo della sanità. L'omelia. Il vescovo ha invitato

o a costruire una socialità che abbia i tratti di una comunità solidale, attenta ai più deboli. Dobbiamo rinnovare la società...-...à - è a -tit_org- Il ricordo delle vittime del virus Avanti ma senza dimenticare Dopo il Covid è il dovere di agire per rendere migliore la società

Covid, la scuola al banco di prova = La scuola all'esame anti-Covid: dopo oltre 6 mesi si torna in aula

[Francesco Alberti]

Covid, la scuola al banco di prova La ripartenza per 160mila studenti bresciani questa mattina suona la prima campanella Dopo 6 mesi ritorno in classe tra le incognite con banchi distanziati e obbligo mascherine Risentire la campanella sarà certamente un'emozione per i 160mila studenti bresciani che da oggi ritornano appunto sui banchi 205 giorni dopo il lockdown. Un anno scolastico che, tra banchi distanziati, mascherine obbligatorie e molte altre regole, inizia tra le incertezze non poche paure polemiche. Lo ha ammesso anche il premier Conte: All'inizio ci saranno disagi, ma siamo con voi. Fate la vostra parte, impegnatevi a rispettare le regole per tutelare la salute vostra e di chi amate e vi ama. Oltre alle mascherine non consegnate a tutte le scuole, all'appello mancano ancora oltre 2 mila professori, matematica e sostegno le cattedre più scoperte. Intanto i contagi nel Bresciano restano stabili con 27 nuovi casi di persone positive al Covid, con possibili focoli a Cellatica e Fiero. A PAGINA 4-S E 12-13 La scuola all'esame anti-Covid: dopo oltre 6 mesi si torna in aula Oggi suona la campanella per 160mila studenti bresciani, ancora molte le incertezze da risolvere Francesco Alberti f.alberti@giornaledibrescia.it La scuola riparte, una certezza non da poco visti i tempi. Per circa 160mila studenti bresciani di elementari, medie e superiori suonerà la campanella, un lontano ricordo visti i quasi sette mesi passati a casa tra didattica online (dal 22 febbraio) e vacanze estive. L'inizio dell'anno scolastico più difficile perché banco di prova per l'emergenza coronavirus. Una ripartenza tra interrogativi e polemiche. Perché se in Valcamonica i grandi assenti sono i nuovi banchi monoposto, ad alimentare il caos è l'assenza di mascherine a disposizione dei vari istituti, Sicurezza. La mascherina è ovviamente obbligatoria negli spazi comuni, gli studenti potranno toglierla solo seduti in aula, se sarà garantito il metro di distanza. Il Ministero ha chiarito chi deve consegnarle: La scuola fornirà quotidianamente le mascherine di tipo chirurgico a tutto il personale e agli studenti, grazie alla fornitura di 11 milioni di dispositivi al giorno messi a disposizione dal Commissario straordinario per l'emergenza. Tesi ribadita venerdì da una circolare del Miur. Ma, per ora, così non è per tutti e quindi molti istituti hanno chiesto di arrivare a scuola già con la mascherina. Le consegne, come ci ha spiegato il provveditore Giuseppe Aho nel video dovrebbero avvenire con cadenza settimanale o bisettimanale, in base al numero di alunni e personale di ciascuna scuola. I dispositivi sono già arrivati in quasi tutti gli istituti bresciani. Anche i Comuni ne hanno forniti. Per la prima settimana non dovrebbero esserci problemi Controlli. A proposito dell'arrivo a scuola, fino a mercoledì scorso sindaci e dirigenti scolastici potevano contare su una certezza: l'intervento dei volontari della Protezione Civile all'esterno dei plessi per assicurare e sorvegliare il distanziamento di ragazzi e genitori. Ci ha però pensato la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia a sciogliere ogni dubbio: L'impiego del volontariato all'esterno delle scuole - ha specificato - non rientra tra le attività consentite. Con una lettera inviata alla Provincia di Brescia, la Direzione regionale ha aggiunto inoltre nero su bianco che l'impiego di strutture campali (tende, tensostrutture, container, servizi, eccetera) a supporto dei plessi scolastici per consentire l'accoglienza delle classi non è consentita. Insegnanti. Altro capitolo spinoso, gli insegnanti: all'appello mancano ancora dai 2.000 ai 2.500 docenti. Il calendario ufficiale delle nomine per gli aspiranti supplenti delle Graduatorie provinciali per supplenze prenderà il via oggi con la chiamata (da remoto) per le scuole dell'infanzia e le primarie; tutte le operazioni dovrebbero poi concludersi entro il 25 settembre. La scelta di spostare in avanti le nomine dei docenti a tempo determinato (avrebbero dovuto completarsi, in realtà, prima dell'inizio delle lezioni ordinarie) è stata condizionata dai numerosi reclami (oltre 1.500) che sono giunti sul tavolo del Provveditorato per errori nell'assegnazione dei punteggi. Dai dirigenti, specie dei territori provinciali (migliore la situazione negli istituti cittadini) è segnalata soprattutto la carenza dell'organico per alcune classi di concorso, come matematica, e per il sostegno. Le norme. Per quanto riguarda la vita scolastica

nel concreto, ogni giorno gli studenti sono tenuti a misurare la temperatura. Se si ha più di 37,5 gradi, o sintomi riconducibili al Covid, bisogna restare a casa e contattare il medico. Se successivamente all'ingresso l'alunno dovesse avere la febbre o mostrare sintomi simil influenzali non potrà rimanere all'interno della scuola. Se una persona presente nell'istituto dovesse avere febbre o sintomi di infezione respiratoria si dovrà procedere al suo isolamento e provvedere quanto prima a farla tornare a casa per poi seguire il percorso medico previsto. Cambia, non poco, la vita scolastica. No agli sport o ai giochi di gruppo a causa dei contatti troppo ravvicinati, sì ai giochi individuali ma sempre a distanza di due metri. La ginnastica dovrà essere praticata all'aperto o in locali molto grandi che consentano un efficace ricambio di aria. Tra le curiosità, alcuni istituti prevedono la quarantena per gli elaborati in classe: verranno messi dagli alunni in alcuni scatoloni e sarà staranno per alcuni giorni per evitare eventuale trasmissioni del virus. Non si potrà parlare all'orecchio dei compagni, passarsi oggetti, leggere su uno stesso libro perché bisognerà mantenere il distanziamento. Non solo, i professori non potranno più passare tra i banchi durante i compiti in classe per controllare eventuali copie; lo potranno fare solo se sarà garantito il distanziamento, // LA SCHEDA Gel e mascherine. Tutti a scuola avranno la mascherina chirurgica per svolgere le attività in sicurezza. Abbiamo distribuito ai 19 mila istituti italiani 94 milioni di mascherine, che sono già nella disponibilità dei dirigenti scolastici. Lo ha detto il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri sottolineando che la distribuzione andrà avanti almeno fino alla fine dell'anno e che gli istituti hanno a disposizione anche 10 litri di gel igienizzante. Impegno. Uno sforzo ciclopico in pochi mesi, nessun altro Paese è riuscito a fare altrettanto ha aggiunto Arcuri. È un giorno di festa, finalmente riapre la scuola e finalmente abbiamo l'evidenza che la stagione più buia del lockdown è finita. Mancano ancora all'appello circa duemila docenti: da oggi le chiamate da remoto per le supplenze UN CASO SOSPETTO A SCUOLA CHE FARE? Un alunno presenta sintomi influenzali o febbre oltre 37.5 Eventuale misurazione della febbre con termometri senza contatto Docente o personale Ata segnala il caso al referente scolastico Covid 19 11 genitori portano a casa il figlio i L'alunno attende in area separata, assistito da un operatore scolastico i Il referente scolastico chiama i genitori o tutore i A scuola si pulisce e disinfetta la stanza o l'area in cui è stato il ragazzo 11 genitori contattano al telefono il pediatra o medico di base I Il pediatra/ medico richiede subito un test al Dipartimento di prevenzione Per uscire dall'isolamento e tornare in classe occorre la guarigione clinica (assenza di sintomi e tamponi negativi a distanza di 24 ore) L'EGO-HUB into classe senza contatti a distanza nelle 48 ore precedenti FONTE: ISS-Confederazione Unificata Regioni compagni di classe e dei docenti Il referente scolastico deve fornire al Ddp l'elenco dei positivi la Asl avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione il Ddp della Asl locale esegue il test diagnostico. Se il test è negativo UNEE GUIDA PER IL RIENTRO IN CLASSE Dada nessuno Dai o a obbligo di 1 metro tra gli studenti, non spazio deve essere a distanza "che questa distanza tra i banchi, Quindi ci seduti a distanza tra gli studenti, un rapporto più di 1 studente per banco 2 metri di distanza palestra Laduiadde e lezioni diventa di 45 minuti Ingressi a scuola scaglionati tra le 7:30 e 10:00 potremmo consumare a scuola in classe un prepa a casa non fare. sia invece. è attuale PONT (ortaviva ato è sotto i inde -titolo- Covid, la scuola al banco di prova La scuola all'esame anti-Covid: dopo oltre 6 mesi si torna in aula

In tutto il Vicentino riprendono le scuole dall'infanzia alle superiori

Centomila studenti al via tra distanze e nuove sedi

La Provincia ha recuperato altri spazi per il Fogazzaro a Porto Burci Restano le ultime rifiniture nei plessi ma fuori dall'orario delle lezioni

[Alessia Zorzan]

LA PRIMA CAMPANELLA. In tutto il Vicentino riprendono le scuole dall'infanzia alle superiori. La Provincia ha recuperato altri spazi per il Fogazzaro a Porto Burci Restano le ultime rifiniture nei plessi ma fuori dall'orario delle lezioni. Alessia Zorzan Le misure sono state prese, le simulazioni eseguite. Oggi si parte. Sono ore di emozione mista ad ansia per il primo giorno di scuola dopo quasi sei mesi di stop e in condizioni inedite, non solo per i 110 mila studenti del Vicentino, dalle scuole per l'infanzia alle superiori, ma anche per personale scolastico e amministratori. La settimana appena conclusa non è stata certo in discesa, con le corse contro il tempo per arrivare pronti sia dal punto di vista logistico, che organizzativo. A palazzo Nievo si è concluso proprio nei giorni scorsi il tetris delle aule per gli istituti superiori, con altri due accordi oltre a quelli già siglati in precedenza con Comuni, parrocchie ed enti per spazi aggiuntivi. Le ultime manovre hanno permesso di individuare, per quanto riguarda il capo- luogo, un'aula con spazio esterno a Porto Burci per il Fogazzaro e altre due aule all'istituto Graziani per il Brocchi di Bassano. Nota dolente, il Galilei di Arzignano. Abbiamo lavorato fino all'ultimo-sottolinea Maria Cristina Franco, vicepresidente della Provincia con delega all'organizzazione scolastica - e siamo riusciti ad accontentare tutti. Resta aperta solo la questione del Galilei, che aveva necessità di spazi già ante-Covid e già prima dei danni da maltempo (con il sollevamento di parte della copertura durante il temporale del 29 agosto, ndr) era stata fatta richiesta di un container. Speravamo ora in un container della protezione civile che sarebbe arrivato in tempi più brevi, ma non ci è stato riconosciuto. Abbiamo seguito quindi l'iter con Regione e Miur e la struttura, per quattro aule, arriverà a fine novembre. Nel frattempo la scuola farà maggior ricorso alla didattica a distanza. Dal punto di vista dei cantieri nelle scuole non sono attesi disagi, salvo sorprese. Oggi è il grande giorno anche per infanzia, primarie e medie. Si gira la chiave dell'auto e questa parte, poi bisogna vederla su strada. Ma c'è stata grande pianificazione e siamo pronti ad intervenire in caso di criticità. L'assessore all'istruzione Cristina Tolio attende la prima campanella guardando a quanto è stato fatto. Le scuole hanno corso fino a sabato. Negli ultimi giorni tutti gli istituti hanno formalizzato gli orari per avere il nonno vigile e hanno continuato con le pulizie; noi abbiamo proseguito con i lavori. Esclusi cantieri dell'ultimo minuto, quanto rimane sarà eseguito nei prossimi pomeriggi o durante la chiusura per le elezioni. Non si tratta però di lavori legati a spazi ed ingressi, rimangono solo delle rifiniture - precisa Tolio -. Ad esempio alla Da Feltre dobbiamo asfaltare una porzione del parcheggio, ma lo faremo quando non ci sarà l'utenza. E in tema di mobilità, Tolio ha un auspicio: Mi auguro che molti si spostino a piedi o in bici. Un po' di apprensione è normale e se emergeranno criticità, le affronteremo. E importante che tutti si attengano a quanto stabilito dalle scuole. ~~ÆÆ~~ Mi auguro che in molti decidano di muoversi a piedi o in bici. CRISTINA TOUO ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE La situazione LE DISPOSIZIONI Quello di oggi è il debutto di una scuola nuova, ma anche il test per capire l'efficacia di quanto programmata. Proprio per la delicatezza del momento, oltre che per difficoltà di organico, molte scuole hanno optato per un rientro "soft", con orario ridotto per il primo periodo. Ogni istituto ha la propria pianificazione, ma in quasi tutti, in particolare i comprensivi, sono state apportate delle modifiche, anche per consentire a famiglie e studenti di familiarizzare con le nuove norme di comportamento, dai percorsi differenziati alla mascherina. Tasta quest'ultimo, dolente. Dovrebbero essere infatti le scuole a distribuire quelle chirurgiche, ma in diversi casi, almeno per i primi giorni, agli studenti è stato chiesto di portarsele da casa, in attesa delle consegne del ministero. Ci è Intesa tra Provincia e Comune per l'uso di un'aula e un'area esterna di Porto Burci da parte del Fogazzaro -tit_org-

Stretta dell'Azienda in vista dell'autunno Vertice per il piano d'emergenza Covid

[Simonetta Zanetti]

Stretta dell'Azienda in vista dell'autunno Vertice per il piano d'emergenza Covid Boom di tamponi, fino a 700 al giorno, Il ds Donato; Non c'è alcun allarme, ma vogliamo essere pronti a ogni evenien2 Simonetta Zanetti / PADOVA Nel giorno in cui le scuole e i bus tornano a connettere migliaia di persone nel più grande stress test mai fatto sulla coda della pandemia, l'Azienda osp ed alierà convoca il gruppo di lavoro sul Covid secondo la più semplice delle filosofie: spera per il meglio, ma preparati al peggio. Del resto, che la pressione attorno al Covid stia salendo, lo dimostra l'incremento delle richieste di tamponi che, in alcuni giorni, a Malattie Infettive hanno toccato quota 700. Non c'è alcun allarme, la situazione è ampiamente sotto controllo'. tranquillizza il direttore sanitario dell'Azienda osp ed alierà Daniele Donato tuttavia in stiamo registrando un incremento della domanda di ospedalizzazione e non intendiamo farci trovare impreparati qualora in autunno dovesse aumentare ulteriormente in seguito all'intensificazione dei contatti tra le persone. Pur non avendo mai rotto le file, la squadra che ha affrontato l'epidemia torna quindi in campo con la medesima formazione, ovvero i referenti di Pronto Soccorso, Suem, Malattie Infettive, Terapia Intensiva e Semintensiva coordinati dalla Direzione sanitaria: L'incontro serve a fare un monitoraggio preciso del presente e una stima dei posti letto da dedicare a ciascun servizio qualora le condizioni dovessero cambiare in futuro prosegue il direttore sanitario ad oggi non c'è alcuna situazione drammatica, vogliamo prevenire, non fare terrorismo. Il ritorno dalle vacanze e la ripresa della mobilità ci hanno dimostrato che il cambio delle abitudini incide sulla positività, quindi ci attrezziamo per essere pronti ad affrontare qualunque tipo di esigenza. Una sorta di test, come ce ne sono stati in passato: Il 21 gennaio abbiamo diffuso una circolare in cui avvisavamo che avremmo potuto dover fare i conti con questo nuovo virus e un mese dopo siamo partiti con le simulazioni ricorda Donato e proprio questo tipo di atteggiamento ci ha consentito di essere sempre pronti a gestire qualunque situazione. La programmazione regionale ci ha dato il target e in questo ambito noi ci moduliamo riorganizzando il personale a seconda della domanda, sapendo che siamo in grado di andare a regime in tempi brevissimi e che se i casi dovessero aumentare, l'incremento sarà graduale. Inoltre, considerando che abbiamo molta più conoscenza rispetto a sei mesi fa e che sul territorio viene garantito un lavoro molto importante, è davvero difficile che ripiombiamo nella situazione in cui eravamo la scorsa primavera. GLI INTERVENTI In un'ottica di prevenzione, quindi, l'ampliamento dei percorsi Covid in Pronto Soccorso: In attesa dell'avvio dei lavori con le risorse del piano Arcuri che porteranno a un ampliamento di 400 metri quadri dell'emergenza e alla realizzazione di una nuova Terapia Intensiva, abbiamo deciso di recuperare degli spazi per distinguere i percorsi in cui incanalare i Covid positivi, separandoli in maniera ancor più netta dagli altri malati. Gli interventi inizieranno a giorni. Infine, con la diminuzione delle temperature dovrebbero arrivare anche in container messi a disposizione dalla Protezione Civile per effettuare i tamponi: Recentemente abbiamo avuto un incremento delle richieste di test conferma Donato siamo arrivati a farne 700, laddove in piena epidemia eravamo al massimo a 550. E questo significa che c'è una grande attenzione sul tema. In Azienda si viene senza appuntamento e la gente sa che, anche se deve aspettare un po', viene comunque seguita e, soprattutto, stiamo mantenendo l'obiettivo di garantire la risposta entro 4-6 ore. L'ingresso del Pronto Soccorso dopo l'avvento dell'epidemia e, a destra, Daniele Donato, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera -tit_org- Stretta dell'Azienda in vista dell'autunno Vertice per il piano emergenza Covid

Riaperta la strada di Torengo dopo il cedimento per una frana = Riaperta la strada per il borgo di Torengo

Era chiusa da alcuni mesi per una frana. La sua sistemazione ha previsto un impegno di spesa di poco superiore ai 400 mila euro

[Redazione]

Follo Riaperta la strada di Torengo dopo il cedimento per una frana A pagina 5 Provincia Golfo - Val di Vara - Riviera - Cinque Terre Riaperta la strada per il borgo di Torenc Era chiusa da alcuni mesi per una frana. La sua sistemazione ha previsto un impegno di spesa di poco superiore ai 400 mila ei FOLLO È stata inaugurata, dall'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone(in foto)e dal sindaco di Follo Rita Mazzi, la strada nella frazione di Torengo nel territorio di Follo, che aveva subito un cedimento della carreggiata alcuni mesi fa a causa di una frana, comportando limitazioni alla circolazione dei veicoli. Lavori che si sono svolti attingendo a un finanziamento dai fondi della Protezione civile di 410.000 euro. Grazie a questo intervento, svolto in tempi bre vi, nonostante l'emergenza Covid-19, siamo riusciti a risolvere un grave problema per gli abitanti di questa frazione - ha detto l'assessore Giampedrone -, questo lavoro dimostra come lavoriamo con i fondi di Protezione civile e la sinergia fra Regione e amministrazioni locali. Essere qua oggi, nonostante il lockdown, è un risultato straordinario, non siamo mai stati fermi e il risultato ci premia, sono molto felice per i miei cittadini, ha aggiunto il sindaco Mazzi. Al termine della cerimonia l'assessore Giampedrone e il sindaco Mazzi, insieme agli altri rappresentanti del Comune, si sono recati nella frazione di Tivegna, per un sopralluogo a una strada dove si era verificato un cedimento, sempre a causa del maltempo del 2019. Attualmente ci sono limitazioni al transito per i mezzi pesanti, ma il cantiere sta per essere avviato. I fondi riguardano la messa in sicurezza delle strade, per un totale di 56.000 euro, di cui il 20 per cento è un co-finanziamento comunale. TIVEGNA Sopralluogo anche nella zona dove si è verificato un cedimento L'inaugurazione della strada per la frazione foliese -tit_org- Riaperta la strada di Torengo dopo il cedimento per una frana Riaperta la strada per il borgo di Torengo

Furto alla Protezione civile Rubate anche le mascherine

Malnate, dopo il colpo la Provincia installa le telecamere

[Massimiliano Martini]

Malnate, dopo il colpo la Provincia installa le telecamere MALNATE - I ladri prendono di mira Protezione civile provinciale, forzando i container nella sede delle Fontanelle e portando via un decespugliatore e alcuni pacchi di mascherine chirurgiche. E ora l'ente di Villa Recalcatti corre ai ripari, installando le telecamere. Ma nell'attesa che gli occhi elettronici vengano accesi, la sicurezza dell'area è stata affidata a un istituto di vigilanza. La notizia del furto nella sede malnatcsc della Protezione civile è emersa in seguito alla pubblicazione della detenzione con cui il dirigente dell'Arca Sviluppo ha affidato alla società Vcv - Corpo di Vigilanza Città di Varese - il servizio di sorveglianza sulla struttura delle Fontanelle. Un documento nel quale si formalizza anche la volontà del 1° Amministratore Antonelli di installare un impianto di videosorveglianza. Abbiamo già chiesto i preventivi ad alcune ditte specializzate, fa sapere il consigliere delegato Alberto Barcaro, lasciando così capire che è questione di settimane. Del resto, il contratto con la Vcv garantisce il servizio di ronda notturna e diurna fino al 30 novembre. Si presume quindi che da dicembre a vigilare su mezzi e materiale della Protezione civile saranno le telecamere. Inquadreranno sia all'interno, sia all'esterno della sede, e saranno le forze dell'ordine, continua Barcaro. Il furto all'origine di questo giro di vite sul fronte della sicurezza risale a lunedì 3 agosto. Pare che i ladri siano entrati in azione poco prima dell'alba, quando qualcuno ha visto delle persone scappare dall'area delle Fontanelle. I malviventi hanno rovistato in tutto lo spazio coperto, hanno forzato undici container e si sono impossessati di un attore e di una quantità imprecisata di dispositivi di protezione individuale. Quante mascherine siano state sottratte alla Protezione civile non è scritto neppure nella denuncia presentata ai carabinieri della Stazione di Malnate. Non è il primo caso di furto ai danni della Protezione civile. Durante il lockdown, ad esempio, fu saccheggiata anche la sede del gruppo comunale di Lavino Mombello, da dove sparirono motoseghe, decespugliatori, soffiatori e altri attrezzi usati in situazioni di emergenza. La città di Malnate, invece, tra l'autunno e l'inverno scorso ha dovuto fare i conti con un'ondata di furti nelle abitazioni. Anche per questo motivo, l'amministrazione comunale ha deciso di potenziare il sistema della videosorveglianza cittadina. Un sistema che dal prossimo inverno sarà integrato da quello voluto dalla Provincia per mettere al sicuro mezzi e attrezzature della Protezione civile. Massimiliano Martini Il furto è avvenuto ai primi di agosto nella sede della Protezione civile, in località Fontanelle a Malnate: -tit_org-

Coronavirus, continua l'impegno di Menarini Coronavirus, continua l'impegno di Menarini*[Redazione]*

IL GRUPPO FARMAC UTICO HA DONATO 1.200 PULSOSSMETH AL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGE! Coronavirus, continua l'impegno di Menarini Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 metri al Commissario Straordinario per l'emergenza che ha già identificato le strutture sanitarie a cui sono stati destinati. Si tratta di strumenti in grado di misurare e di trasmettere i dati di saturazione e frequenza cardiaca da remoto grazie a un sistema di telemonitoraggio. Oltre ai pulsossimetri e all'App per i pazienti, il Gruppo Menarini ha previsto anche la formazione del personale tecnico sanitario per la gestione centrale, il supporto tecnico all'attivazione delle piattaforme e il servizio di Help Desk attivo 24 ore su 24. Non solo. Menarini ha donato finora 700mila mascherine (400mila N95/Ffp2 e 300mila a chirurgiche), ai medici di medicina generale della Fimmg e alle Società scientifiche di Medicina generale, per consentire una distribuzione equa e capillare tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20mila dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo e ventilatori polmonari e una barella di biocontenimento, indicata per il trasporto in sicurezza di pazienti sospettati di aver contratto una malattia infettiva come il Sars-Cov-2. Ma l'impegno di Menarini per aiutare chi contrasta quotidianamente il Covid-19, va oltre. Con l'aumento dei casi di contagio, il Gruppo farmaceutico è intervenuto subito con numerosi progetti finalizzati a fronteggiare meglio la pandemia. Ciò ha comportato la riconversione di una parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di 100 tonnellate al mese di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana..

òòò, é SSé '. -tit_org- Coronavirus, continua l'impegno di Menarini Coronavirus, continua l'impegno di Menarini

Cavallino-Treporti

Sette feriti in un frontale Traffico in tilt = Punta Sabbioni, schianto in via Fausta Feriti sei adulti e una bimba di 10 anni

[Giuseppe Babbo]

Cavallino-Treporti Sette feriti in un frontale Traffico in tilt Una Fiat Punto e una Volkswagen Go If ieri alle 18 si sono scontrate lungo via Fausta nella zona di Punta Sabbioni, finite fuori strada e schiantatesi contro due pini. Ferite sette persone, tra cui una bambina di 10 anni, tutte ricoverate in ospedale fortunatamente non in gravi condizioni. La strada non è rimasta chiusa per circa un'ora, inevitabili i rallentamenti. A pagina VI Punta Sabbioni, schianto in via Fausta Feriti sei adulti e una bimba di 10 anni CAVALLINO-TREPORTI Sette persone ferite in un incidente d'auto pesantemente danneggiate. È il bilancio dell'incidente stradale avvenuto attorno le 18 di ieri lungo via Fausta nella zona di Punta Sabbioni, all'altezza dell'incrocio tra via Forte Vecchio e via Amalfi. Due i mezzi coinvolti, una Fiat Punto e una Volkswagen Golf che si sono scontrate. Potente l'impatto, che ha fatto uscire di strada entrambi i mezzi, tanto che dopo lo scontro tutte e due le auto hanno proseguito la loro corsa in senso opposto schiantandosi successivamente contro due pini che fiancheggiavano il rettilineo. Impressionante la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori, tanto che in un primo momento si è pensato al peggio, anche in considerazione dell'alto numero di persone coinvolte. Addirittura cinque quelle che si trovavano a bordo della Volkswagen Golf, tra abitanti del luogo e residenti in altri comuni del veneziano. Due invece quelle che si trovavano nell'abitacolo della Fiat Punto, compresa una bambina di 10 anni, anche lei della zona. Soccorsisti personali del 118, tutti e sette una volta stabilizzati sono stati trasferiti negli ospedali del territorio: quattro a San Dona e tre in quello di Jesolo. Nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita e le loro condizioni, secondo i medici, non sarebbero gravi. Per garantire tutti i soccorsi quattro le ambulanze diramate sul posto. Ad intervenire sono stati anche i vigili del fuoco di Jesolo e i volontari della Protezione civile di Cavallino-Treporti che hanno lavorato per mettere in sicurezza i due mezzi e ripulire la carreggiata stradale sulla quale si era riversato anche del carburante. La strada è rimasta chiusa per circa un'ora, inevitabili i rallentamenti. Code e traffico bloccato non sono mancati anche nella vicina Jesolo, in considerazione dei rientri dei vacanzieri. Sempre ieri pomeriggio un altro incidente stradale si è registrato a Quarto d'Aiuto, lungo via della Repubblica-due i mezzi coinvolti che si sono scontrati frontalmente. Quattro le persone a bordo delle due auto, una delle quali è stata trasferita all'ospedale dell'Angelo di Mestre con feriti lievi. I rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri della Compagnia di San Dona, sul posto anche i vigili del fuoco. Già, perché l'incidente è riservato spettacolare scontro coinvolte due auto con immediate ripercussioni sulla viabilità a Cavallino-Treporti. L'arrivo dei soccorritori dopo l'incidente stradale di ieri che ha fatto registrare sette feriti -tit_org- Sette feriti in un frontale Traffico in tilt Punta Sabbioni, schianto in via Fausta Feriti sei adulti e una bimba di 10 anni

Sugli istituti scolastici una pioggia di soldi per le nuove assunzioni

[C.b]

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La parte del leone la fa il Comprensivo: incassa 809 mila euro. Serviranno a completare l'organico per far fronte all'emergenza SANVITOALTAGLIAMENTO. Pioggeranno euro per le scuole a SanVitoalTagliamento: il record è all'istituto comprensivo che incassa assegno di oltre 809 mila euro per aumentare l'organico "anti Covid-19" con 15 bidelli, un amministrativo e 23 insegnanti. A distanza l'Isis Sarpi ha un "bonus" di 128 mila euro per assumere quattro bidelli, un amministrativo, un tecnico e un insegnante. Al liceo Le Filandiere arrivano 76.254 euro che copriranno i salari di due bidelli, un tecnico e un insegnante. L'Ufficio scolastico regionale ha ripartito i fondi ministeriali per potenziare le misure di controllo e della didattica flessibile "antiCovid": gli insegnanti, bidelli, tecnici e amministrativi saranno assunti a tempo determinato dai dirigenti scolastici per aumentare la sicurezza sanitaria contro la pandemia Coronavirus. Con l'organico Covid si potrà attivare l'ottava classe prima in organico di diritto richiesta dal dirigente Vittorio Borghetto - anticipa Mario Bellomo sindacalista Fli-Cgil -. In tutte le 40 scuole nel Friuli occidentale si potranno risolvere tutte le situazioni problematiche. Il problema ci sarà se dovesse capitare la chiusura delle aule per un'improvvisa ondata di contagi: i supplenti verrebbero licenziati senza accedere all'assegno della disoccupazione 2021 Naspi. I supplenti saranno assunti con contratto a tempo determinato dai dirigenti sanvitesesi Vittorio Borghetto, Vincenzo Tinaglia e Carla Bianchi, ma il licenziamento sarà automatico nel caso di un altro lockdown. Una classe prima non era stata autorizzata in organico di diritto - indica Mario Bellomo - e anche un posto di lavoro risultava cancellato allo sportello amministrativo nella segreteria del comprensivo sanvite. Tagli pesanti che nel comprensivo di 1.400 iscritti si sarebbero tradotti in disservizi: il dirigente scolastico Vittorio Borghetto aveva chiesto otto classi di ingresso nella secondaria, considerato il numero di bambini disabili. In Friuli occidentale ci sono intanto 280 posti da coprire con l'assegno Covid di 4,7 milioni. Si sommano 140 posti per insegnanti nelle sezioni dell'infanzia e primaria, più 1.145 ore di inglese e discipline nelle secondarie di primo e secondo grado: con l'accreditamento di 4,8 milioni. - C.B. - Una delle sedi del Comprensivo Margherita Hack -tit_org-

Corse potenziate e assembramenti Protezione civile alle fermate = Potenziati bus e vaporetti Capienza, controlli alle fermate

[L. B.]

TRASPORTO PUBBLICO Corse potenziate e assembramenti Protezione civile alle fermate Scuole aperte, potenziare le corse. Atvo userà i volontari della Protezione civile alle fermate. / A PAGI NA 5 TRASPORTO PUBBLICO Potenziati bus e vaporetti Capienza, controlli alle fermate NESTRE Prima campanella, sì. Ma il primo scoglio sul fronte scuola sarà persino precedente all'ingresso in aula degli studenti e riguarda i trasporti. Fissata all'80 per cento la capienza massima di autobus e vaporetti, oggi i controllori di Actvsaranno impegnati in prossimità degli snodi principali del traffico scolastico, percontrollare il rispettodel- la prescritta capadtàdei mezzi. Gli uomini dell'azienda saranno "di guardia" a Mestre, in piazzale Cialdini, a Venezia, in piazzale Roma, e al Lido, a Santa Maria Elisabetta. Oltre che nelle fermate di riferimento perii trainco studentesco. E quindi alla Gazzera, con la "cittadella" dell'istituto Luzzatti-Gramsci, del Liceo Morin e, a breve distanza, dell'istituto San Marco. Ma anche Mirano, con il Liceo Majorana, gli istituti 8 Marzo-Lorenz e Levi-Ponti. E poi Dolo, con il Liceo Galilei e l'istituto Lazzari. Ed è simile la previsione di Arvo, l'azienda di trasporti del Veneto orientale, che oggi sarà affiancata dai volontari comunali della Protezione civile. D'altra parte se, nei vaporetti, la capienza può essere controllata dai marinai, il conteggioè decisamente più complicato negli autobus. Per questoi volonatarideicomunidiSanDonà, Jesolo, Caorle e Cavallino-Treporti hanno dato la loro disponibilità e, da oggi, saranno impegnati nelle fermate delle proprie città, per con trollare che non vengano ripetute le scene negli occhi di tutti: zaini in spalla e ragazzi ammassati gli uni agli altri. Gestionedei flussi, ma anche controllo delle altre disposizioni prescritte. Una su tutte: l'obbligo di indossare la mascherina. Il consiglio, quando possibile, rimane però quello di preferire le biciclette. E, proprio per incentivare le due ruote, il Comune ha provveduto a installare delle rastrelliere all'interno dei giardini degli istituti. L.B. Una fermata dei bus inepGcapreCovid -tit_org-

Corse potenziate e assembramenti Protezione civile alle fermate Potenziati bus e vaporetti Capienza, controlli alle fermate

Le ricerche Scandagliati 25 chilometri Ma di Hafsa nessuna traccia = Giornata di ricerche in 25 km di fiume Ma Hafsa non si trova

[Redazione]

Le ricerche Scandagliati 25 chilometri Ma di Hafsa nessuna traccia Trentacinque volontari impiegati ieri, 32 sabato scorso. 25 km di astadell'Adda scandagliati dal parco Bartesaghi di Sondrio fino all'invaso di Ardenno, ma, di Hafsa, 15 anni, che manca all'appello dal 1 settembre, nessuna traccia. 125 km fino all'invaso di Ardenno sono stati scandagliati a sufficienza. La nostra proposta è di concentrarci, nelle prossime battute, dal Tartaño in giù, dice il responsabile della Protezione civile Speciale. DEL OJRTOAPAC 23 Giornata di ricerche in 25 km di fiume Ma Hafsa non si trova Protezione civile. C'erano subacquei, volontari elicottero, droni, alpini personale specializzato Speciale: Occorrerà scandagliare dal Tarlano in giù ELISABETTA DEL CURTO Trentacinque volontari impiegati ieri, 32 sabato scorso, 25 km di astadell'Adda scandagliati dal parco Bartesaghi di Sondrio fino all'invaso di Ardenno, ma, di Hafsa, 15 anni, che manca all'appello dal 1 settembre, nessuna traccia. Poi, ieri, al termine dell'imponente ricerca allestita dalla Prefettura, per il coordinamento di Luciano Speciale, responsabile della Protezione Civile provinciale, ecco accendersi un barlume di speranza. Fino al Tartaño Siamo tutti qui, all'altezza del Tartaño - ci ha detto Speciale, quanto lo abbiamo contattato, poco dopo le 13 di ieri -, perché da un automobilista in uscita dalle gallerie, sulla variante della 38, era giunta la segnalazione dell'avvistamento di un qualcosa di bianco che galleggiava in Adda. Allora ci siamo precipitati qui, ma, purtroppo, non abbiamo trovato nulla. Solo un telo bianco. L'ennesimo falso allarme anche se, ricordiamolo, vale sempre la pena di segnalare alle forze dell'ordine ogni avvistamento. In questi giorni abbiamo fatto tutto il possibile - dice Speciale - tenuto conto della situazione in cui versa il fiume. Perché se è vero che nel giro di 24 ore, (fra sabato e domenica, ndr) il livello dell'acqua è calato di un metro, è anche vero, che al di sotto dei 20-30 centimetri dal pelo dell'acqua, la visibilità si riduce a 10-15 centimetri. In pratica, non si vede niente. I sub raggiungono sì il fondale, e lì scandagliano, ma a tastoni, toccando con le mani. E, soprattutto sabato pomeriggio, lottando anche con una corrente molto forte. La concentrazione Sei i subacquei dei Valtellina Sub impegnati sabato, otto nella giornata di ieri, cui se ne sono aggiunti tre in quei giunti da Milano e uno da Lecco. La zona del parco Bartesaghi la loro prima area di intervento, mentre, ieri, si sono concentrati sull'invaso di Ardenno, sempre supportati da due volontari del Soccorso fluviale della Protezione civile di Tirano, che, col canotto, li assistono, assicurandoli con una corda. Importante il loro apporto - dice Speciale -, ma anche quello di altri volontari di Protezione civile e Ana provenienti da Cusio Valtellino, Sondrio, Faedo, a spoglio, Chiesa, e particolarmente utile l'apporto delle due unità cinesi degli Amici di Ciro, di Teglio, che oggi (ieri, ndr) si sono fatti tutta la sponda da San Pietro Berbenno a Castione, per un totale di 8 chilometri. Sono addestrati a questo tipo di ricerca, hanno un occhio particolare anche se, in questo caso, hanno operato senza cani, perché non sentirebbero l'odore della persona scomparsa. Tecnico degli impianti Molto utile si è rivelata anche la presenza di un tecnico A2A, che ben conosce ogni dettaglio del fiume, al pari dell'agente dell'Unione Pesca, della squadra radiocomunicazioni La Baita e, del Gruppo aeronautico di Protezione civile che ha scandagliato tutto il fiume dall'alto, coi droni, - dice Speciale ed lo ha sorvolato con l'elicottero fino al ponte di Ganda. Lavoro enorme Nonostante un simile dispiegamento di forze, cui debbono aggiungersi tutti i presidi effettuati da vigili del fuoco e Sagf, che hanno fatto un lavoro enorme, dice Speciale, Hafsa non si è trovata. Noi - conclude - crediamo che i 25 chilometri fino all'invaso di Ardenno siano stati scandagliati a sufficienza. Per cui la nostra proposta sarà di concentrarci, nelle prossime battute, dal Tartaño in giù. Perché potrebbe anche essere che la potenza del flusso dell'Adda, subito dopo la tragedia pari a 350 metri cubi al secondo, abbia spinto il corpo oltre le paratie, leggermente alzate per far ridurre il livello del fiume. Questa sarà la proposta che giungerà oggi sul tavolo della Prefettura, atteso che, alle 9.30, si terrà una riunione ad hoc. Otto sub si sono immersi nell'invaso di Ardenno senza esito - La boa

indica la presenza di un subacqueo nell'invase di Ardenno -tit_org- Le ricerche scandagliati 25 chilometri Ma di Hafsa nessuna traccia Giornata di ricerche in 25 km di fiume Ma Hafsa non si trova

Scuola, si riparte: tutte le regole Scuola, si riparte: tutte le regole = Il ritorno in classe

[Francesca Forleo]

EMERGENZA CORONAVIRUS Scuola, si riparte: tutte le regole Ingressi scaglionati, distanziamento in classe, spazi comuni da gestire, norme sanitarie, Conte: Disagi, ma ce la farem Pavia, sollievo alla materna "8 Marzo"; tutti in quarantena, però nessun contagiato tra i compagni della bimba positiva Questa mattina riprenderà la scuola per quasi 8 milioni di studenti. È il giorno clou, la data simbolo scelta dal governo per la ripartenza anche se, alla fine, non tutte le Regioni hanno deciso di riportare gli studenti tra i banchi, veri o virtuali che siano. Ecco tutte le precauzioni pensate per evitare nuovi focolai, dalle mascherine (per lo più fornite dai genitori) alla misurazione della temperatura. Intanto, alla materna 8Marzo di Pavia, c'è sollievo perché i compagni della bimba positiva al Covid sono risultati tutti negativi. Anche se resteranno in quarantena per precauzione. / DA PAG. 2A PAG.7 Il ritorno in classe Mascherine, distanziamento, ingressi scaglionati e didattica in remoto: così riparte la scuola al tempo del Covid Su docenti, personale Ata e banchi monoposto ritardi in tutti gli istituti Controlli test fondamentale per le Regioni - spesso lo dovrà fare con le mascherine comprate dalle famiglie - Francesca Forleo Carlo Gravina Banchi, professori, mascherine. Non c'è uno di questi fronti su cui la scuola italiana riuscirà a farsi trovare pronta stamattina, al suono - scaglionato - della prima campanella. Oggi è il giorno clou, la data simbolo scelta dal governo per la ripartenza anche se, alla fine, non tutte le Regioni hanno deciso di riportare gli studenti tra i banchi, veri o virtuali che siano. Da oggi le scuole sono aperte Liguria, Provincia di Trento, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Molise e Sicilia). Chi tornerà in classe, molto glielo perché gli 11 milioni di dispositivi in viaggio dal centro alle Regioni in moltissimi casi non ha raggiunto il target. O RARI RIDOTTI ED IO AUICADISIANZA Ancora più che per la mancanza di insegnanti, molte scuole si sono trovate in ginocchio alla vigilia della riapertura anche per la scarsità di bidelli. Le conseguenze per i docenti e il personale Ata non andate deserte e le scuole, dalla sera alla mattina, hanno dovuto comunicare alle famiglie la partenza ritardata o a orario ridottissimo. E se per gli studenti più piccoli, delle elementari e delle medie, non si può fare ricorso alla didattica a distanza, nelle superiori non si contano i casi di orari provvisori con due ore di scuola a settimana e il resto da casa. Gli enti locali e le scuole hanno fatto i salti mortali per arrivare alla ripartenza nel rispetto delle linee guida arrivate frammentariamente e in certi casi fuori tempo massimo. In ritardo anche le comunicazioni alle famiglie e ai ragazzi che devono ricominciare la scuola. E tra le incognite del primo giorno c'è il grandenododeitrasporti declinato sugli ingressi scaglionati: saranno sufficienti i mezzi? Si rispetteranno le misure di sicurezza a partire dal distanziamento? Nelle grandi città, le aziende di trasporto hanno previsto un impiego straordinario di personale a terra, per controllare i bus, dare informazioni, gestire eventuali situazioni problematiche. Ma in alcuni casi saranno in strada anche volontari di protezione civile, in caso di bisogno per gestire i flussi degli studenti che ritornano a spostarsi nelle ore di punta. L'INCUBO CONTAGI Questa enorme macchina organizzativa si è messa in moto con un obiettivo principale: limitare il più possibile il numero dei contagi. Gli esperti non hanno dubbi: l'apertura delle scuole porterà un aumento della circolazione del virus. La possibilità di controllarlo e contenerlo con tamponi e chiusure locali, talvolta anche solo di singole classi, sarà un vero stress test per il Paese che, dopo un lunghissimo lockdown, cerca di ritrovare un po' di normalità imparando a convivere con il virus anche tra i banchi. L'INFEZIONE/IO È IL CILINDRO La lebbre va misurata Sui mezzi pubblici prima di uscire di casa capienza all'80% L'ingresso in istituto avverrà in orari diversi Mascherina obbligatoria Un metro tra i banchi anche nei corridoi Poche le deroghe: il più delle volte. La lebbre: i genitori hanno preferito i percorsi più sicuri. Il ritorno in classe 1 Aumenta la distanza dalla cattedra Precauzioni ulteriori sono state prese per quanto riguarda la disposizione delle cattedre degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Il Comitato tecnico scientifico ha ritenuto insufficiente un metro di distanza per i docenti perché, parlando ad alta voce, le famose goccioline. droplets possono raggiungere una distanza maggiore. Per sicurezza, quindi, lo spazio da garantire era le

cattedre e la prima fila di banchi sarà almeno due metri. Ovviamente la distanza di sicurezza tra insegnanti e studenti andrà mantenuta anche durante le interrogazioni. Se il prof passa tra i banchi dei suoi studenti deve indossare la mascherina. J. Durante la ricreazione contatti limitati Ricreazione in cortile bye bye. Durante l'intervallo non ci si potrà spostare dalla propria aula: si vogliono evitare gli assembramenti anche nei corridoi e nei bagni - dove si può accedere a turno e i bidelli devono sanificare dopo ogni utilizzo - ma anche la promiscuità tra le classi. Com'è noto, al primo caso positivo di Covid la classe va in quarantena. Per questo è essenziale che i contatti tra una classe e l'altra di studenti siano evitati in modo da ridurre il rischio di contagio. sss. è, Il ritorno in classe Sempre distanziati sulla via del ritorno Anche l'uscita con orari diversi Per il tempo pieno nuove regole in mensa Palestra e laboratori accesso a numero chiuso fosse o le concizioni. ii. palestra bisogna mamerere a' d'emetrd: distanza r.a [òà ai. studenti che era u"io stud rir. sgr- ance. Sono in o hie fortemente sconsigliati gli s; quantii ng. ici.-da l'cibo.-atori e bibl-oteche, gli accessi sa iSSS i liSS. SS i SaSS" Il ritorno in classe tit_org- Scuola, si riparte: tutte le regole Scuola, si riparte: tutte le regole Il ritorno in classe

I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio

[Daniela Scherrer]

PAVIA I tamponi al Campus Aquae ultimi giorni di test allo stadio Hanno iniziato alle nove di sabato mattina e terminato alle undici di ieri. Ora l'enorme tendone nel piazzale del Campus Aquae di Pavia è allestito e a breve comincerà ad ospitare le persone che devono fare il tampone. Sostituirà quello dello stadio Fortunati. Ad effettuare tutte le operazioni sono stati i volontari di Volontari Protezione Civile, con alla guida il responsabile pro-vincinale Giuseppe Faè, supportati da alcuni volontari della sezione di Lungavilla. Venticinque elementi in tutto, che hanno lavorato intensamente per svolgere il servizio nel più breve tempo possibile. Un lavoro faticoso viste le dimensioni del tendone (24x12 metri). Ora resta solo da tracciare il percorso interno per segnalare agli utenti l'ingresso, l'uscita e le movimentazioni interne corrette per seguire le norme del distanziamento sociale. E i volontari di Volontari Protezione Civile potranno respirare il fiato, visto che dal 15 aprile sono impegnati in forze per garantire l'assistenza al personale dell'Ats di Pavia al Fortunati. La tensostruttura è stata messa a disposizione dal Comune di Pavia. La prossima settimana si concluderanno le operazioni al Fortunati e, come detto, tutta la "macchina" dei tamponi si trasferirà al Campus. Una collocazione agevole per il suo raggiungimento in auto ma anche con i mezzi pubblici. Inoltre si potrà attendere all'interno prima di accedere all'esame vero e proprio. In caso di maltempo, quindi, ci si potrà riparare. In attesa che il 21 settembre entri in funzione il tendone al Campus Aquae, da oggi sono attivi gli ambulatori a Vigevano (Istituto De Rodolfi) lunedì e martedì, a Pavia (stadio Fortunati) mercoledì e giovedì e a Trade 11 (accanto all'ospedale) venerdì e sabato. Anche questa tensostruttura verrà smontata dai volontari di Volontari Protezione Civile il prossimo weekend perché l'esame poi verrà effettuato all'area fiera di Casteggio. DANIELA SCHERRER L'allestimento del nuovo tendone al Campus Aquae di Pavia -tit_org-

Ritorno in classe per 90 mila studenti La prima campanella slitta in 3 istituti

[Francesca Forleo]

GENOVA Scuola al via tra le incognite Ritorno in classe per 90 mila student La prima campanella slitta in 3 istitut

Avvio posticipato tra domani È mercoledì per Perasso, Novaro e Don Orengo. Bus osservati speciali dopo l'ok alla capienza all'8(Ritorno in classe per 90 mila student La prima campanella slitta in 3 istitut Avvio posticipato tra domani e mercoledì per Perasso, Novaro e Don Orengo. Bus osservati spediti dopo l'ok alla capienza all'8C Francesca Forleo Suona la prima campanella per molti, ma non proprio per tutti gli 89 mila studenti genovesi. Maiawiodell'anno scolastico è stato così complesso come questo dell'era Covid: tra ingressi scaglionati, scuole che riaprono a tempo super ridotto, altre - poche - che non riaprono affatto. I fronti ancora caldi di questa ripartenza sono almeno tre: la mancanza di professori e bidelli (fatto comune anche gli anni scorsi), la fornitura dei banchi singoli, il nodo dei trasporti oggi alla prova generale. Sarà sufficiente l'aumento delle corse del 2,5% deciso per fare fronte alla capienza dei mezzi ridotta all'80%? Le elementari Perasso e Novaro del comprensivo San Martino-Borgo ratti riapri ranno no mercoledì 16. La media Don Orengo dell'istituto comprensivo Pontedecimo, non aprirà oggi ma domani. D'accordo con il consiglio d'istituto, abbiamo deciso di fare un ultimo sopralluogo per verificare le condizioni di sicurezza - ha detto il preside in reggenza, Darío Ferrari-. Ringrazio il Comune per aver consegnato il cantiere venerdì, abbiamo speso due giorni per fare le pulizie, dobbiamo ultimare d'installare la segnaletica dei percorsi distanziati nell'edificio. La media Villa Ratto di Pra', - dove ieri il vicesindaco Pietro Piciocchi si è recato personalmente per un sopralluogo - ha dovuto rinunciare a far tornare in classe oggi le seconde e terze medie: solo le prime cominceranno la scuola con un'attività di orienteering nella Fascia di rispetto di Pra'. Non ero certo di aprire perché i lavori andavano a rilento - spiega il neo dirigente dell'istituto. Luca Goggi-, ma alla fine il Comune ha risolto. Manca solo la segnaletica che installerò oggi, con l'aiuto dei bidelli. Conto di comunicare nel pomeriggio che anche le seconde e le terze medie potranno cominciare domani. Le elementari Mazzini di Castelletto, tra quelle con più problemi per il ritorno in classe, sono infine riuscite a garantire la ripresa almeno due ore al giorno per i bambini all'esordio del primo ciclo. Ancora: al liceo Cassini si inizia a scaglionare, oggi partono le seconde e le quinte, domani le prime e le quarte, dopodomani le terze.

LE ELEMENTARI IN DIFFICOLTÀ Mascherine, bidelli e banchi: alle elementari pesa sull'avvio il fatto che molte scuole non abbiano ricevuto le mascherine (vedi approfondimento nella pagina accanto) da fornire ai bimbi e devono provvedere le famiglie. Notevole il disagio prodotto dagli ingressi scaglionati, non ci saranno più margini per i ritardi. Le mense partiranno nel giro di una o due settimane, appena saranno coperti tutti i posti dei supplenti e potrà scattare il tempo pieno.

MEDIE, CALENDRI DIFFUSI Di tutti i gradi di istruzione, storicamente, sono le scuole medie a essere più penalizzate per la ripartenza, perché solo a scuola iniziata possono cominciare a chiamare i supplenti. Gli orari sono ridotti all'osso: gli studenti entrano a scuola a partire dalle 7.50 per uscire poco più di 2 o 3 ore dopo. Ma, come accennato, sono stati anche lavori e successive pulizie a far slittare l'apertura nella manciata di scuole già citate. I BUS PER LE SUPERIORI Partenze scaglionate e massiccio ricorso alla didattica a distanza sono i talloni d'Achille delle scuole superiori. Sugli studenti medi, genovesi e delle vallate, pesa più che sugli altri gradi d'istruzione l'incognita dei trasporti. Nel fine settimana anche gli ultimi tre Comuni in difficoltà per gli scuolabus della provincia di Genova sono riusciti, con l'aiuto di Anci, ad accordarsi con i noleggiatori privati. Amt ha aumentato la frequenza delle corse e prolungato fino alle 9 l'orario di punta dei bus per entrate e uscite scaglionate. Sessanta tra verificatori e volontari di protezione civile saranno schierati per verificare il funzionamento del sistema. Francesca Forleo Suona la prima campanella per molti, ma non proprio per tutti gli 89 mila studenti genovesi. Maiawiodell'anno scolastico è stato così complesso come questo dell'era Covid: tra ingressi scaglionati, scuole che riaprono a tempo super ridotto, altre - poche - che non riaprono affatto. I fronti ancora caldi di questa ripartenza sono almeno tre: la mancanza di professori e bidelli (fatto comune anche gli anni scorsi), la fornitura dei banchi singoli, il nodo dei trasporti

oggi alla prova generale. Sarà sufficiente l'aumento delle corse del 2,5% deciso per fare fronte alla capienza dei mezzi ridotta all'80%? Le elementari Perasso e Novarodel comprensivo San Martino-Borgoratti riapriranno mercoledì 16. La media Don Orenco dell'istituto comprensivo Pontedecimo, non aprirà oggi ma domani. D'accordo con il consiglio d'istituto, abbiamo deciso di fare un ultimo sopralluogo per verificare le condizioni di sicurezza - ha detto il preside in reggenza, Dario Ferrari-. Ringrazio il Comune per aver consegnato il cantiere venerdì, abbiamo speso due giorni per fare le pulizie, dobbiamo ultimare d'installare la segnaletica dei percorsi distanziati nell'edificio. La media Villa Ratto di Fra', - dove ieri il vicesindaco Pietro Piciocchi si è recato personalmente per un sopralluogo - ha dovuto rinunciare a far tornare in classe oggi le seconde e terze medie: solo le prime cominceranno la scuola con un'attività di orienteering nella Fascia di rispetto di Fra'. Non ero certo di aprire perché i lavori andavano a rilento - spiega il neo dirigente dell'istituto, Luca Goggi-, ma alla fine il Comune ha risolto. Manca solo la segnaletica che installerò oggi, con l'aiuto dei bidelli. Conto di comunicare nel pomeriggio che anche le seconde e le terze medie potranno cominciare domani. Le elementari Mazzini di Castelletto, tra quelle con più problemi per il ritorno in classe, sono infine riuscite a garantire la ripresa almeno due ore al giorno per i bambini all'esordio del primo ciclo. Ancora: al liceo Cassini si inizia a scaglioni, oggi partono le seconde e le quinte, domani le prime e le quarte, dopodomani le terze.

LE ELEMENTARI IN DIFFICOLTÀ Mascherine, bidelli e banchi: alle elementari pesa sull'arrivo il fatto che molte scuole non abbiano ricevuto le mascherine (vedi approfondimento nella pagina accanto) da fornire ai bimbi e devono provvedere le famiglie. Notevole il disagio prodotto dagli ingressi scaglionati, non ci saranno più margini per i ritardi. Le mense partiranno nel giro di una o due settimane, appena saranno coperti tutti i posti dei supplenti e potrà scattare il tempo pieno.

MEDIE, CARENZE DIFFUSE Di tutti i gradi di istruzione, storicamente, sono le scuole medie a essere più penalizzate per la ripartenza, perché solo a scuola iniziata possono cominciare a chiamare i supplenti. Gli orari sono ridotti all'osso: gli studenti entrano a scuola a partire dalle 7.50 per uscire poco più di 2 o 3 ore dopo. Ma, come accennato, sono stati anche lavori e successive pulizie a far slittare l'apertura nella manciata di scuole già citate.

I BUS PER LE SUPERIORI Partenze scaglionate e massiccio ricorso alla didattica a distanza sono i talloni d'Achille delle scuole superiori. Sugli studenti medi, genovesi e delle vallate, pesa più che sugli altri gradi di istruzione l'incognita dei trasporti. Nel fine settimana anche gli ultimi tre Comuni in difficoltà per gli scuolabus della provincia di Genova sono riusciti, con l'aiuto di Anci, ad accordarsi con i noleggiatori privati. Amt ha aumentato la frequenza delle corse e prolungato fino alle 9 l'orario di punta dei bus per entrate e uscite scaglionate. Sessanta tra verificatori e volontari di protezione civile saranno schierati per verificare il funzionamento del sistema. Prove in aula a bordo dei mezzi. Ami: aumentare le corse nell'ora di punta. Alla "Villa Ratto" di Pra' i ragazzi di prima verranno coinvolti in un'attività all'aperto. 2000 i banchi singoli arrivati alle scuole genovesi, e ne avevano ordinati circa 27 mila 3 le seggiole che non aprono per carenza di personale per le pulizie dopo i cantieri. Le mascherine che ogni anno dovrà portare in classe finché non sarà la scuola a fornirle. 2,5% l'aumento di corse stabilito da Ami per la ripartenza delle lezioni. Ragazzi con la mascherina in piazza Matteotti per manifestare contro l'avvio pieno di incertezze.

FCRNFTTI -tit_org-

Protezione civile con Mom a Montebelluna e Castelfranco

[F. D.]

TRASPORTO PUBBLICO Oltre al supporto logistico alla stazione di Treviso l'azienda è riuscita ad attivare i presidi delle giubbe fluo in altre due stazioni cardine. Le giubbe fluorescenti dei volontari della Protezione civile, grazie ad un accordo raggiunto con Mom nelle ultime ore, oggi presidieranno il carico dei bus studenteschi non soltanto alla stazione di Treviso. La Protezione civile sarà infatti anche alla stazione delle corriere di Castelfranco, e in quella di Montebelluna. In entrambi i poli studenteschi gli stessi oneri di Treviso: assistere le operazioni di "incarozzamento" dei ragazzi nei bus navetta, negli scolastici e nelle corriere, evitando assembramenti e facendo rispettare le norme sulla sicurezza anti contagio. Un gran risultato per l'azienda di Trasporto pubblico provinciale che è riuscita così a gestire la partenza delle scuole in sicurezza in tre dei poli disnodati principali del trasporto scolastico. La prossima settimana, fanno sapere da Mom, potrebbero trovare una squadra anche per la supervisione e il supporto alle stazioni di Conegliano e Vittorio Veneto arrivando così ad assicurare la copertura completa e totale delle aree dedicate da molti istituti che non hanno ancora presentato un piano o altri - come avvenuto nelle ultime ore - che l'hanno cambiato in zona Cesarini. Oggi sarà una prova generale. Domani potrebbero arrivare assestamenti in base all'esperienza fatta. Di certo lo sforzo di Mom è stato ampio e non facile. Nella relazione a metà settimana anche in commissione consiliare a Treviso, F.D.W. cate allo "scolastico". Questi sono giorni cruciali per Mom che sta cercando di quadrare i conti tra bus disponibili e necessità degli studenti, orari scaglionati e sedi staccate, con le difficoltà ultime. Un autobus per gli studenti in era pre-Covid -tit_org-

Misure della Task force: oggi il verdetto

[Redazione]

Misure della Task force: oggi il verdetto. Noi conosciamo tutti coloro che cercano di Kmetrere i bastoni tra le ruote all'operato della Task force nazionale". Il premier Andrej Plenkovic ha commentato con queste parole il fatto che oggi la Corte costituzionale esaminerà una trentina di denunce inerenti alla costituzionalità delle decisioni prese dall'Unità di crisi della Protezione civile nazionale durante l'emergenza sanitaria. Un dibattito che va avanti già da mesi non solo in Croazia, ma quasi in tutto il mondo, poiché alcune misure restrittive sono state definite esagerate e soprattutto in contrasto con i diritti dell'uomo e le libertà garantite. Anche il Presidente della Repubblica, Zoran Milanovic, nelle scorse settimane, aveva affermato che le decisioni della Task force prima di essere applicate andavano confermate dal Parlamento. "U Sabor è al di sopra dell'Unità di crisi che è un gruppo di persone anonime che gestiscono la vita delle persone", ha detto in un'occasione il Capo dello Stato. Nel caso la Corte dovesse decidere che il procedimento del governo sia stato sbagliato, porrebbe aprire la strada alle richieste di indennizzo per i torti subiti. Coloro che hanno presentato all'organo di garanzia costituzionale si sono lamentati soprattutto del fatto di essere stati costretti al confinamento e di dover portare le mascherine. Sul banco degli imputati "sale" anche il distanziamento o fisico. La Corte costituzionale esaminerà oggi 31 contestazioni contro le norme epidemiologiche applicate finora e la limitazione degli orari di lavoro dei locali notturni, tutto sommato sono 31 le richieste di valutazione della costituzionalità della legge con cui all'Unità di crisi è stato dato potere di "limitare i diritti dell'uomo" con lo scopo di tutelare la salute della cittadinanza. carattere apolitico. Quindi, la sua non deve essere una funzione indipendente", ha spiegato il Primo ministro. Tra coloro che hanno presentato la richiesta di valutazione della costituzionalità ci sono anche alcuni partiti di opposizione. Il Partito socialdemocratico, per bocca del candidato alla leadership dell'SDP Peda Grbin, afferma che "a differenza di Slovenia e Austria, in Croazia non esistono le decisioni dei tribunali in questo senso". "La mia speranza è che la Corte costituzionale finalmente proceda in modo adeguato e che il suo operato sia di dominio pubblico, soprattutto nell'ambito di questo importante tema", ha concluso Grbin. In discesa la curva epidemiologica. Intanto ieri in Croazia si è verificata una situazione leggermente migliore rispetto ai giorni precedenti sul fronte coronavirus. La curva epidemiologica è in discesa, come dimostra il bollettino di ieri della Task force nazionale: sono stati registrati 165 nuovi casi (-96 rispetto a sabato), nonostante il numero dei tamponi non sia sceso: 5.339 i test effettuati. Ma' è un'altra buona notizia; sono stati tolti dal respiratore due pazienti e ora sono 22 le persone che hanno bisogno dell'aerazione artificiale. In totale negli ospedali croati sono ricoverati 309 pazienti. I casi attivi sono 2.410. Oggi, però, si registrano anche nuovi decessi, che vanno ad aggiungersi ai 7 di sabato, portando il numero complessivo dei morti con coronavirus a 224. -s 55 55555 5F5 y., -tit_org-

Costa e Popolari a Calice: "Frazioni di Borseda e Debedusa isolate mesi"

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Questa mattina il capolista di Liguria Popolare e Forza Italia Andrea Costa ha svolto un sopralluogo a Villagrossa nel Comune di Calice al Cornoviglio per incontrare i cittadini in merito alle problematiche che si sono create a inizio giugno con la chiusura del ponte che di fatto ha isolato le frazioni di Debedusa e Borseda. Il ponte è stato realizzato pochi anni fa, a seguito dell'alluvione del 2011, e la Provincia ha ritenuto opportuno di chiuderlo per alcune criticità riscontrate afferma Andrea Costa ben venga la sicurezza e le azioni di prevenzione a tutela dell'incolumità ma non si può pensare di isolare completamente due frazioni senza pensare ad una soluzione temporanea. Siamo nel 2020 e non sono accettabili situazioni di tipo incalza Costa - tenere isolati due centri abitati crea un evidente problema sia di protezione civile che di soccorso, per non parlare dell'interruzione dei servizi pubblici essenziali come, ad esempio, i trasporti e le poste considerato che pure il passaggio pedonale è interdetto. I cittadini non possono aspettare fino al 2022 con la conclusione dei lavori, per i quali la Regione ha già stanziato le risorse necessarie conclude il Presidente di Liguria Popolare Andrea Costa già domani mi attiverò con la Provincia per sollecitare nell'immediato una soluzione temporanea che consenta il ripristino di un minimo di collegamento. Si deve urgentemente porre fine a questo isolamento che sta pregiudicando l'esistenza delle frazioni stesse. Già la Val di Vara è alle prese con numerose problematiche di tipo idrogeologico e di spopolamento, se poi chiudiamo anche le strade allora significa decretarne la morte.

Mascherine e gazebo, "pronti" - Cronaca

[Mario Borra]

di Mario Borra
Mascherine chirurgiche arrivate ieri e pronte per essere distribuite agli alunni e al personale dei vari plessi, tutti i ragazzi mangeranno sul proprio banco di scuola, gazebo installati negli spazi aperti per la didattica outdoor. Si stanno limando gli ultimi dettagli per apertura delle scuole elementari e medie all'Istituto comprensivo di Codogno, che comprende circa 1.300 studenti anche di Fombio e San Fiorano, prevista per domani. "Abbiamo lavorato tanto ed abbiamo elaborato un piano con tutti i dettagli. Ma come ogni piano ad oggi è sulla carta: occorre testarlo. Vedremo lunedì (domani per chi legge) e siamo comunque pronti ad alcuni correttivi se necessario" ha ribadito ieri la dirigente scolastica, Cecilia Cugini. I dispositivi di protezione serviranno per i 1.150 alunni delle elementari e medie e il primo stock arrivato basterà per i prossimi dieci giorni. Poi arriveranno altre forniture così come avviene in tutte le scuole italiane. Confermato il lunch box a pranzo con i ragazzi che rimarranno ai propri banchi mentre le mense si trasformeranno in aule ricreative. "Abbiamo deciso così anche perché gli spostamenti sarebbero stati complicati da gestire" ha ribadito la responsabile del Comprensivo. Per i bambini di prima elementare del plesso San Biagio invece sarà previsto il trasferimento all'Anna Vertua Gentile con una navetta che partirà proprio dall'istituto di viale dei Mille. Ricavate anche le cosiddette salette Covid dove trasferire momentaneamente i ragazzi che risultassero sintomatici al virus. Domani esordiranno anche i banchi a rotelle arrivati dal ministero che si sommano alle attrezzature scolastiche comprate dal comune. I tre maxi gazebo, acquistati sempre dall'amministrazione municipale, arriveranno più avanti, ma la scuola ha già messo a disposizione le proprie strutture mobili per iniziare subito con la didattica all'aperto. "Ne abbiamo collocate, per esempio, un paio nel chiostro dell'Ognissanti e sono stati istituiti i turni per fare lezione" ha sottolineato Cugini. Poi una bella nota di solidarietà e collaborazione: la scuola ha donato cinquanta banchi alla Protezione Civile. "Erano i nostri un po' troppo grandi e quindi abbiamo deciso di regalarli al gruppo codognese, anche con un sentimento di gratitudine ha spiegato la dirigente scolastica. Non ci scordiamo di quanto è stato fatto per la nostra scuola nel periodo di massima emergenza quando hanno consegnato a domicilio tanti computer per le famiglie che ne erano sprovvisti". Riproduzione riservata

Ancora in campo una task-force per cercare Hasfa nell'Adda - Cronaca

[Redazione]

La Prefettura di Sondrio, guidata da Salvatore Pasquariello, ha comunicato che per ieri e oggi è tornata in campo un'autentica task-force per le ricerche della 15enne Hafsa Ben Daoud, inghiottita nelle acque del fiume Adda il primo settembre a Sondrio, che il padre continua a cercare tuffandosi ogni giorno. Le attività, dunque, sono tuttora in corso, sebbene con modalità differenti rispetto ai giorni immediatamente successivi alla tragedia, ed infatti nei giorni scorsi diverse unità del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Sondrio hanno perlustrato nuovamente l'Adda. Più precisamente, sebbene le linee guida nazionali prevedano che le ricerche massive debbano durare 72 ore, la Prefettura ha deciso di estenderle per altre 48 ore ed infatti sono iniziate il 1 settembre e terminate il 5 settembre. Superata tale fase le operazioni non sono cessate, ma sono proseguite ad opera dei singoli Enti preposti al soccorso, i quali si sono sempre tenuti in costante contatto con l'Ufficio prefettizio. In questa fine settimana è stata attivata anche una ricerca straordinaria, concordata nei giorni scorsi con il Coordinatore provinciale della Protezione Civile e Capo della Colonna Mobile, Luciano Speciale. In particolare, nella giornata di ieri il Gruppo Fluviale di Tirano, il Valtellina Sub e diverse unità di volontari di protezione Civile, provenienti anche da fuori provincia, hanno eseguito delle perlustrazioni mirate alla ricerca del corpo della povera ragazza. Il coordinamento di tali operazioni è affidato a Luciano Speciale, il quale sarà in stretto e costante contatto con la Prefettura. Inoltre, compatibilmente con le esigenze di servizio, anche il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco invierà, anche oggi, personale sul posto per contribuire alle attività di ricerca. E se le ricerche di questa fine settimana dovessero dare esito negativo, domani la Prefettura convocherà una riunione per pianificare nuovi interventi. Intanto ieri, a un certo punto, si era pensato che il cadavere avvistato da alcuni pescatori che galleggiava nel fiume, all'altezza di Albosaggia, fosse quello della ragazzina dispersa dall'inizio del mese. Purtroppo, invece, ben presto si è capito che così non era. Il corpo senza vita, poi ripescato dai Vigili del fuoco con i canotti vicino al ponte di Caiolo, alcuni chilometri più a valle dal luogo dell'avvistamento, era quello di una 80enne di Sondrio che, secondo le prime informazioni, si sarebbe tolta la vita gettandosi in acqua. Mi.Pu. Riproduzione riservata

Sedicenne scomparsa nell'Adda, proseguono le ricerche - Cronaca*[Il Giorno]*

Sondrio, 13 settembre 2020 - L'impiego di forze messo in campo dalla prefettura di Sondrio è stato imponente sia ieri che oggi, ma Hafsa Daoud Ben, la 15enne di nazionalità marocchina inghiottita dal fiume Adda lo scorso 1 settembre, non si è ancora trovata. Ieri le ricerche hanno visto impegnati 30 volontari nella perlustrazione del tratto dell'Adda compreso fra il Parco Bartesaghi, dove è avvenuta la disgrazia, e il ponte di Sirta, nel territorio comunale di Forcola. Variegata la composizione dei componenti la task-force, fra Vigili del fuoco, esperti nell'utilizzo di droni, volontari della Protezione civile e tecnici dell'invaso Enel di Ardenno e altri ancora. Anche oggi in pista 35 addetti nelle ricerche. Riproduzione riservata

Erba, l'Eufemino al Fatebenefratelli Un'ancora di salvezza contro il virus -**LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Erba**

La cerimonia a Lariofiere nella giornata del ringraziamento ad associazioni e volontari impegnati nell'emergenza sanitaria

[Redazione]

Erba, Eufemino al Fatebenefratelli Un'ancora di salvezza contro il virus La cerimonia a Lariofiere nella giornata del ringraziamento ad associazioni e volontari impegnati nell'emergenza sanitaria Per essere stato egida e riferimento insostituibile nei momenti più drammatici della pandemia. Con instancabile determinazione e con profonda umanità, i medici, gli infermieri, i frati e tutto il personale si sono prodigati nell'assistenza ai malati e nel sostegno alla nostra comunità. Con questa motivazione sabato 12 settembre il sindaco Veronica Airoidi ha conferito Eufemino d'argento all'ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli. La massima benemerenda civica è stata consegnata nelle mani del priore, fra Giampaolo Luzzato, nella cornice del centro espositivo di Lariofiere: il priore era accompagnato dal direttore sanitario, Pierpaolo Maggioni, e dal direttore di struttura, Damiano Rivolta. In seguito il sindaco e il presidente del consiglio comunale Matteo Redaelli, che ha coordinato l'evento, hanno consegnato decine di attestati di riconoscenza alle associazioni, alle istituzioni e ai cittadini che si sono prodigati nei mesi più difficili della crisi. La cerimonia si è aperta con inni nazionali e con il doveroso ricordo dei 52 erbesi che hanno perso la vita a causa del Covid-19, oltre che con un abbraccio simbolico a tutti coloro che hanno lottato contro il coronavirus. Quelli appena trascorsi - ha detto il sindaco Airoidi - sono stati mesi drammatici e complicati, caratterizzati da un'incertezza senza precedenti. Nel giro di poche ore siamo precipitati da una situazione di sostanziale controllo delle nostre vite ad una nella quale il timore e l'insicurezza sono diventati il comune denominatore delle nostre giornate. Ma fin nell'incertezza di quei primi e interminabili momenti, il Fatebenefratelli di Erba è diventato un punto di riferimento per l'intera comunità cittadina, rappresentando una vera ancora di salvezza. Giorno dopo giorno, nei mesi di marzo e aprile, la situazione sanitaria si faceva sempre più grave e complessa. Medici, infermieri e tutto il personale dell'ospedale - ha ricordato Airoidi - hanno mostrato una disponibilità, un'umanità, un'abnegazione che vanno ben oltre il senso del dovere. Nessuna richiesta è restata inascoltata, nessun problema è stato ignorato, nessun bisogno è rimasto senza risposta e tutto ciò rappresenta un valore inestimabile del quale la comunità cittadina è grata e orgogliosa. Eufemino è stato ritirato dal priore, un frate che ha visto il suo ospedale trasformarsi improvvisamente in un presidio emergenza con reparti stravolti e tende da campo montate in giardino. Ringrazio il sindaco, il consiglio comunale e la città di Erba - ha detto fra Luzzato - per l'apprezzamento nei confronti dell'ospedale. Nei momenti difficili abbiamo avuto la solidarietà dell'intera comunità erbesa, ci ha molto colpito, soprattutto nel momento in cui è scoppiata la pandemia e non si trovavano i mezzi per farvi fronte: mascherine, visiere, farmaci per curare i pazienti, anche se non si sapeva ancora come curarli. Il priore ha ringraziato per le moltissime donazioni ricevute, che consentiranno all'ospedale di fronteggiare anche un'eventuale seconda ondata. Dedico questo premio a tutta la comunità ospedaliera, dai medici a tutti i collaboratori che hanno lavorato fino a 12 ore consecutive con camici, mascherine e visiere prima di poter staccare. L'amministrazione ha ricordato poi due erbesi recentemente scomparsi. Il primo è Ivan Mauri: nato e cresciuto in città, era medico di famiglia nel Comune di Brivio ed è morto a marzo a causa del Covid-19; l'attestato è stato consegnato alla moglie e al vicesindaco di Brivio. Sul palco è salita poi Ofelia Pozzoli, figlia di Ketty Giampietri. Volontaria della Protezione Civile Erba Laghi, Ketty - scomparsa nel mese di agosto - ha operato instancabilmente nel pieno della pandemia nonostante stesse combattendo contro una malattia che non le ha lasciato scampo. (Luca Meneghel) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia, il bollettino: 1458 nuovi casi e sette morti nelle ultime 24 ore - La Provincia Pavese

[Redazione]

Sono 1458 i nuovi contagiati da Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, con un lieve calo rispetto ai 1501 di ieri. Il totale dei casi sale così a 287.753. Sono sette i morti che fanno salire il conteggio delle vittime a 35.610 da inizio emergenza. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile. Soluzione De Amicis: sedie da convegno e niente turni in classe Stefania Prato Truffe con la scusa del virus. Altri pensionati derubati Adriano Agatti Banchi troppo grandi e spazi ridotti, in aula a turno alla De Amicis di Pavia Stefania Prato e Anna Ghezzi

Mef e Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa firmano finanziamento da 300 milioni di euro a sostegno della risposta sanitaria al COVID-19 - Vipiù

[Redazione]

La Banca di Sviluppo del Consiglio Europa (CEB) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno firmato un contratto di finanziamento da 300 milioni di euro per finanziare le spese sanitarie ed emergenziali legate alla pandemia COVID-19. L'Italia è stato il primo paese dell'Unione Europea a dichiarare, il 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza. Le misure eccezionali messe in atto hanno contribuito alla diminuzione significativa del numero di casi rispetto al picco dei mesi precedenti, ma notevoli sforzi continuano ad essere messi in campo per proseguire nella gestione efficace della pandemia. Il prestito CEB sosterrà questo impegno finanziando le attività intraprese dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza. In particolare, il prestito coprirà le spese sanitarie e gli investimenti a sostegno delle attività di preparazione, gestione e ripresa delle attività messe in atto in tutta Italia in risposta all'emergenza COVID-19. Tra i costi sostenuti con il contributo del finanziamento CEB rientrano il potenziamento straordinario e temporaneo di ospedali e centri sanitari, arruolamento temporaneo di personale medico, il dispiegamento di volontari, assistenza sanitaria e sociale domiciliare e le unità navali per assistenza sanitaria ai migranti. Alessandro Rivera, Direttore Generale del Tesoro ha dichiarato: La collaborazione con la CEB la Banca del Consiglio Europa che conta 42 membri è un esempio concreto di come le relazioni europee possano contribuire a iniziative di carattere sociale a supporto delle economie nazionali. La Banca è intervenuta in modo tempestivo per finanziare a condizioni favorevoli un prestito alla Protezione Civile per il rafforzamento del sistema sanitario, pilastro dell'azione di Governo nell'emergenza Covid. Il Vice Governatore della CEB Carlo Monticelli, che ha firmato il contratto di finanziamento per conto della Banca, ha dichiarato: Italia è membro fondatore della CEB. Nel corso degli anni, il Paese ha sostenuto gli sforzi della Banca per promuovere la coesione sociale in Europa, in particolare per i più vulnerabili, contribuendo con risorse a fondo perduto ai fondi fiduciari della Banca. Oggi, mentre l'Italia sta fronteggiando la crisi innescata dal COVID-19, siamo lieti di essere tra i primi a sostenere, in modo tempestivo ed efficace, gli sforzi del Governo per contenere la pandemia e garantire che i servizi pubblici essenziali rimangano disponibili per tutti.***L'Italia è stata uno degli otto paesi membri del Consiglio Europa che ha istituito la CEB nel 1956 e detiene il 16,7% del capitale della Banca (primo azionista al pari di Francia e Germania). Ad oggi, la Banca ha fornito al Paese oltre 6 miliardi di euro di finanziamenti per una vasta gamma di investimenti sociali, dall'istruzione al miglioramento di varie infrastrutture pubbliche, legate anche alla prevenzione di terremoti e inondazioni, al sostegno alle PMI. Inoltre, l'Italia è uno dei principali finanziatori dei fondi fiduciari della Banca. Maggiori informazioni possono essere trovate qui.

Sanità, Vaccarezza bocchia la Viale: "Pronto a fare l'assessore per correggere gli errori"

[Redazione]

Liguria. Io sono uomo dei territori. Non so se sarò assessore. Me lo auguro. E, dopo anni ed anni di lavoro, credo di aver le carte in regola per farlo. Come si suol dire, da buon parroco di campagna, dirò messa dove mi manda il vescovo. Se ricoprirei il ruolo di assessore alla sanità? Assolutamente sì: credo di sapere dove si è sbagliato e dove si può migliorare. A dirlo non è un candidato comune bensì il consigliere regionale e capogruppo di Cambiamo in Regione Angelo Vaccarezza, autentico scudiero del governatore e candidato presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti. Un'analisi a 360 gradi quella di Vaccarezza, che ha toccato diversi temi, soffermandosi in particolare sul tema sanità e fornendo ai microfoni di IVG.it un'indiscrezione (al momento solo un'ipotesi) tanto sorprendente quanto clamorosa, ovvero la disponibilità, in caso di vittoria, a ricoprire il delicatissimo ruolo di assessore regionale alla Sanità, prendendo il testimone dalla leghista Sonia Viale. Sorprendente e clamorosa, principalmente per due motivi: in primis perché l'assessore uscente della Lega Viale potrebbe voler proseguire il suo lavoro. Ma soprattutto perché, stando alle indiscrezioni raccolte dalla redazione di IVG.it, pare che Toti sia pronto ad accentrare direttamente sulla sua figura la delega alla sanità, per dare un cambio di passo in prima persona in caso di riconferma. Seppur nello stesso schieramento (il cdx), però, va detto che dallo stesso Vaccarezza non sono arrivati complimenti e/o applausi per l'operato di Viale in questi 5 anni di amministrazione Toti, nei quali, il capogruppo di Cambiamo ha definito proprio la sanità come una vera pecca della gestione regionale. Avrei tantissime cose da dire su questi 5 anni: dalla protezione civile in giù abbiamo cambiato la realtà della Liguria. Abbiamo cambiato la percezione della nostra Regione a livello nazionale. Ma se è qualcosa su cui si può dire che non siamo stati bravissimi, beh, quella è la sanità, ha esordito senza mezzi termini Vaccarezza. Siamo arrivati 5 anni fa con un obiettivo chiaro di ricostruire, specie in provincia di Savona, i 10 anni di totale distruzione della sinistra targati Montaldo e Burlando. Abbiamo fatto diverse cose buone, va anche riconosciuto, ma non certo sufficienti. E abbiamo bisogno di altri 5 anni per completarne alcune e aggiungerne altre. Alla sanità serve un cambio di passo. Questo territorio ha vissuto negli anni la deaziendalizzazione del Santa Corona e il tentativo di togliere il dea di Ilivello al nosocomio di Pietra Ligure. Per non parlare, poi, della chiusura del pronto soccorso di Albenga e Cairo Montenotte, con un carico incredibile su Savona. La differenza tra noi e la sinistra è semplice: loro volevano distruggere la sanità savonese e ce l'hanno fatta; noi avevamo un obiettivo di rianimarla, ci abbiamo provato, ma non ci siamo riusciti del tutto. ospedali albenga cairo La sfida è lì. Io non sono appassionato di convenzioni con i privati, ma non è questo un unico tema: la sanità va rimessa in piedi anche attraverso altri strumenti. Le liste di attesa, ad esempio, prescindono da un possibile connubio pubblico-privato, ha proseguito Vaccarezza, dunque, pronto a dimettersi per andare a ricoprire il ruolo? Questa è un'altra cosa che deciderà il presidente, la replica del diretto interessato. Siamo una squadra e, in quanto tale, mi rimetto alle decisioni di Giovanni Toti. ho sempre stimato e seguito ovunque, anche quando mi hanno dato del matto per aver lasciato Forza Italia. E sono pronto a seguirlo ancora oggi, quando, insieme, stiamo cambiando la Liguria e, tra poco, anche il Paese. Vaccarezza ha anche voluto analizzare questa campagna elettorale per le Regionali 2020, condita, a detta sua, da tantissime stranezze e incertezze, ma anche da una grande certezza. È stata una campagna elettorale stranissima sotto diversi punti di vista, ha spiegato. Fare un incontro a Ferragosto per parlare di politica non mi era mai successo e il Covid ha impedito alcune liturgie tipiche della campagna. Assurdo, poi, vedere tantissimi candidati e liste che non esprimeranno nemmeno un seggio muoversi quasi come se si trattasse quasi di un'elezione comunale. Estranissima anche perché l'avversario principale sembra essere il primo ad aver capito che perderà e lo dimostra muovendosi pian piano, mentre Toti continua a correre velocissimo verso il traguardo. Vaccarezza Toti Ma tra tante stranezze, emerge un'unica, grande certezza, ovvero i due seggi già assegnati: il primo, quello di presidente, a Giovanni Toti e poi quello che va al primo dei perdenti, a Ferruccio Sansa del centrosinistra, ha concluso Vaccarezza.

Ultimo giorno per `SpiaggiaTi`: da luglio registrati 66 mila accessi alle libere

[Redazione]

Genova. Ultimo giorno, oggi, domenica 13 settembre, per SpiaggiaTi, l'applicazione che ha permesso di utilizzare le spiagge libere genovesi nel rispetto delle norme anti-Covid, consentendo di conoscere in tempo reale i posti disponibili. L'app ha riscontrato un buon consenso, essendo scaricata da circa 90 mila persone che hanno utilizzato per capire in quale spiaggia poter accedere in sicurezza: grazie all'applicazione e al lavoro dei volontari e delle associazioni locali che insieme a steward messi a disposizione dall'Autorità Portuale e dalla Polizia Locale si sono occupati di controllare gli accessi, non si sono registrati particolari problemi nelle settimane estive. Particolarmente importante è stato l'apporto di 45 volontari ANC e 69 volontari civici che si sono impegnati in questi mesi al servizio della cittadinanza. E in questi tre mesi estivi sono circa 66 mila le persone che registrate all'accesso delle spiagge libere della nostra città durante la fine settimana: il picco, come prevedibile è stato il 15 agosto, con quasi dieci mila persone, mentre solo 24 aspiranti bagnanti sono stati registrati l'ultimo fine settimana di agosto, inficiato, lo ricorderete, da una lunga allerta meteo. Picchi a parte, nelle venti giornate in cui erano operativi i controlli agli accessi, la media è stata di circa tre mila persone registrare. Una gestione che si è rivelata fluida anche più delle aspettative, anche grazie all'applicazione che mostrava una mappa con un segnaposto per ognuna delle spiagge libere. Il segnaposto cambiava colore in base al grado di riempimento di ciascuna spiaggia: verde dallo 0 al 70% del riempimento, giallo dal 71 al 99% e rosso quando la spiaggia era completa. Una finestra riportava il numero di posti ancora non occupati sul totale di quelli disponibili. Inoltre, condividendo la propria posizione, si poteva cliccare sul pulsante come arrivare per aprire Google Maps e visualizzare in pochi secondi il percorso più breve con cui raggiungere la spiaggia desiderata. Voglio ringraziare ciascuno dei 45 volontari ANC, dei 69 volontari civici e dei 10 volontari di Protezione Civile convenzionati che in questi tre mesi emezzo si sono impegnati senza sosta al servizio dei cittadini: sono le parole di Sergio Gambino, Consigliere Delegato alla Protezione Civile e al Volontariato del Comune di Genova. Senza il lavoro dei volontari tutte le misure di sicurezza adottate precedentemente alla stagione estiva sarebbero state vane. Invece, grazie anche all'abnegazione dei nostri volontari, degli steward e degli agenti della Polizia locale la città di Genova è oggi è un'isola meno colpita dal contagio da Covid. Voglio anche ringraziare gli operatori economici e le Associazioni Concessionarie confinanti alle spiagge libere per la loro preziosa collaborazione prosegue Gambino. Se oggi possiamo chiudere la stagione estiva genovese in sicurezza è anche grazie alla loro indispensabile cooperazione. Dal prossimo weekend l'accesso alle spiagge libere non sarà contingentato, anche se si ricorda che permangono le prescrizioni di distanziamento di 3 metri tra gli ombrelloni e di 1,5 metri tra le persone. Amministrazione comunale ringrazia anche gli operatori economici e le associazioni concessionarie confinanti con le spiagge libere per la collaborazione assicurata in questi mesi. Leggi anche al mare Recco, ad agosto piene sulle spiagge libere nonostante le norme anti coronavirus bene! Spiagge libere, a Vesima e Villa Azzurra arrivano i bagni chimici tutto esaurito Spiagge libere, Bucci: Piano alternativo su contingentamento, tutti devono poter andare al mare pasticcio A Genova spiagge libere per pochi, il piano per aumentarle è fermo in Comune da tre anni novità Spiagge libere, a Punta Vagno niente più sacchi segnaposto. Il Comune: Poche persone

Coronavirus, 1458 nuovi casi e 7 morti in Italia

[Redazione]

[xospedale_]Lieve calo dei nuovi contagiati rispetto a ieri, ma aumentano le persone ricoverate in terapia intensiva. Nessuna regione a contagi zero, in testa la Lombardia con 265 nuovi casi e tre morti Roma, 13 set. Sono 1458 i nuovi contagiati da Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, con un lieve calo rispetto ai 1501 di ieri. Il totale dei casi sale così a 287.753. Sono sette i morti che fanno salire il conteggio delle vittime a 35.610 da inizio emergenza. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile. In aumento le persone con coronavirus ricoverate in terapia intensiva: attualmente sono 187, 5 in più rispetto a ieri. Sono 72.143 i tamponi fatti in Italia nelle ultime 24 ore (in calo rispetto ai 92.706 di ieri), 9.818.118 da inizio emergenza. 38.509 le persone attualmente positive, 1.006 più di ieri. Sono invece 213.634 le persone guarite da inizio emergenza, 443 da ieri. Anche oggi nessuna regione è risultata a zero contagi. In testa la Lombardia dove nelle ultime 24 ore si sono registrati 265 nuovi casi, a seguire Emilia Romagna e (entrambe con 143) e Veneto (142). (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Covid, Boccia "Governo accanto a Sardegna". Solinas "Noi sotto attacco"

[Redazione]

[x20200913_1361]ROMA (ITALPRESS) Si accende la polemica tra Governo e Regione Sardegna, dopo la nuova ordinanza del governatore Solinas. Sulla Sardegna è tanta propaganda politica e le conseguenze rischiano di pagarle i cittadini sardi, afferma il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia. Sui test la Regione Sardegna ha rifiutato diverse volte di sottoscrivere un accordo con la Protezione civile e il Ministero della Salute, rinviando senza motivi, afferma. Il Governo è sempre a totale disposizione della comunità sarda ma fare propaganda su un passaporto che non è, che non può esistere, è molto grave. Il passaporto sanitario non entra nulla con la reciprocità dei test in ingresso e in uscita che abbiamo più volte proposto e organizzato con la stessa regione Lazio. Quella proposta era semplicemente una richiesta di forte assistenza inoltrata al Ministro della Salute per la Sardegna e il Lazio per mettere in campo tutte le misure adeguate per prevenire e bloccare la diffusione del contagio. Peraltro avevamo proposto che iniziativa si estendesse anche ad altre Regioni con legami frequenti attraverso i porti per evitare assembramenti rischiosi. A Boccia replica Solinas: Abbiamo subito dalla metà di Agosto un attacco politico e mediatico senza precedenti nei confronti della Sardegna da parte di Regioni del centrosinistra, che hanno creato un danno enorme all'immagine dell'Isola volendola rappresentare come epicentro della nuova ondata di Coronavirus. Ora dice il Governatore sardo stranamente lo stesso leitmotiv viene ripreso dal Ministro Boccia con una inaccettabile mistificazione della realtà. Basti vedere i numeri diffusi oggi dallo stesso Governo per smentire le sue parole e comprendere chi stia facendo propaganda sulla pelle dei sardi: su 1.458 nuovi casi in Italia, solo 33 sono segnalati in Sardegna mentre il Lazio e Emilia sono a 143 e la Campania a 122. E il problema saremmo noi? Boccia addirittura afferma che solo in Sardegna i protocolli nazionali non funzionerebbero ma dimentica di sottolineare che nel resto d'Italia stanno funzionando talmente meglio che ci sono 37.105 casi attuali contro i nostri 1.404, la cui genesi epidemiologica è interamente riconducibile a casi di importazione o di ritorno. E continua: indagine epidemiologica nazionale ha certificato che con il più basso indice di sieroprevalenza del Paese, pari a 0,3, fino a luglio la Sardegna non ha avuto circolazione virale. Avevamo chiesto di preservare questa situazione attraverso un sistema di controlli che il Governo non ha voluto accettare e in particolare il Ministro Boccia ha osteggiato in qualsiasi modo a favore di una riapertura senza filtri della circolazione di persone in tutto il territorio nazionale e dall'estero. Risultato: i grandi flussi turistici registrati in Sardegna, con oltre 10 milioni di presenze, hanno riportato il virus e favorito la sua diffusione, che abbiamo comunque affrontato in maniera ordinata e tempestiva con il nostro servizio sanitario regionale. L'ordinanza non parla di alcun passaporto sanitario chiarisce ancora Solinas -. Anche questa volta è la propaganda di regime. Abbiamo assistito ad annunci di positivi in un camping dati a reti unificate prima ancora che fossero effettuati i test di laboratorio, che hanno certificato esattamente l'opposto. Si è creato un caso nazionale su un noto locale della Costa Smeralda, attribuendogli oltre 60 casi positivi mentre i dati ufficiali dicono che erano 32 e soprattutto lascia sgomenti come tutta la comunicazione si sia concentrata su questo mentre nelle stesse ore venivano registrati 133 casi positivi in una discoteca di Cervia. Stranezze di una propaganda geopoliticamente selettiva. (ITALPRESS). Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

I rebus del rientro in classe: 5mila cattedre vuote, Sos banchi e bus

[Nicole Orlando]

shadow Stampa EmailA scuola a giorni alterni, ore buche in attesa degli insegnanti che ancora mancano, socialità intermittente e, sullo sfondo, ombra di nuove chiusure, che incombe come una spada di Damocle che ancora nessuno può scostare. Alla vigilia dell'inizio dell'anno più complicato la lista di ciò che manca è ancora lunga e rende ancora più incerta la ripartenza. Nell'ordine: mancano i docenti. Poco meno di 4 mila cattedre sono ancora vacanti. A queste si aggiunge un altro migliaio di insegnanti di sostegno ancora da trovare e altrettanto personale aggiuntivo per emergenza Covid, soprattutto nelle scuole dell'infanzia e alle elementari. Purtroppo non siamo ancora in grado di concludere le nomine annuali spiega il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giuseppe Bonelli e abbiamo dovuto rinviare le operazioni per difficoltà di gestione del sistema da remoto. Se tutto va bene partiremo la prossima settimana con le nomine delle scuole dell'infanzia e della primaria. Poi ci sposteremo sulla secondaria di primo grado. Ci auguriamo di concludere entro il 25 settembre. Per quanto riguarda le nomine delle scuole secondarie invece le chiamate arriveranno direttamente dai dirigenti scolastici. '); }L'orizzonte entro cui si muovono i presidi è stretto: si procede di settimana in settimana o poco oltre, in attesa di capire quale sarà l'andamento dei contagi che influirà in ogni nostra decisione successiva, spiega il dirigente del Copernico in una nota. È poi la questione banchi: di quelli con le rotelle (dette sedute innovative) di cui si è discusso a lungo si sono perse le tracce. Mancano però anche quelli monoposto ordinati dalle scuole e che il governo, dopo avere ammesso ritardi nella consegna, si è impegnato a recapitare nelle prossime settimane. Qualche schiarita arriva invece sul fronte mascherine: ne sono state consegnate 6 mila agli istituti, che decideranno autonomamente se fornirle oltre che ai docenti e al personale Ata anche agli studenti. Poi il nodo trasporti: le corse sono state potenziate nelle fasce a più alta affluenza ma il momento più critico sarà l'uscita da scuola. Sappiamo che alcune famiglie si sono organizzate per portare i propri figli in auto a gruppi spiega il consigliere provinciale Filippo Ferrari ma non sappiamo quanti studenti prenderanno i mezzi di trasporto. Infine i dubbi relativi ai docenti fragili: Una nota del Ministero spiega Bonelli ha chiarito che i lavoratori considerati a rischio potranno a seconda dei casi essere dotati di maggiori protezioni, destinati ad altre mansioni o messi in malattia. Per monitorare gli assembramenti all'esterno degli istituti più frequentati, vista l'impossibilità di coinvolgere la Protezione civile come ipotizzato in un primo momento, si chiederà il sostegno di altre associazioni di volontariato, che saranno individuate insieme alla Prefettura. RIPRODUZIONE RISERVATA